

**Documento Unico di Programmazione
Semplificato
2019-2021**

(D.M. del 18 maggio 2018)

Principio contabile applicato alla programmazione

Allegato 4/1 al D.Lgs. 118/2011

SOMMARIO

2	Premessa	Pag. 3
3	I SEZIONE - ANALISI DELLA SITUAZIONE ESTERNA E INTERNA DELL'ENTE	Pag. 5
3.1	Politica e obiettivi del Governo nazionale	Pag. 6
3.2	Scenari di riferimento della programmazione regionale	Pag. 10
3.3	Linee strategiche del programma politico comunale	Pag. 11
3.4	Risultanze relative al territorio, alla popolazione ed alla situazione socio economica dell'Ente	Pag. 17
3.4.1	Territorio	Pag. 18
3.4.2	Analisi demografica	Pag. 20
3.4.3	Situazione socio economica dell'ente	Pag. 27
3.5	Risorse strumentali, finanziarie e organizzazione dell'ente	Pag. 28
3.5.1	Le partecipazioni dell'ente	Pag. 29
3.5.2	La situazione finanziaria di cassa	Pag. 33
3.5.3	Livello di indebitamento	Pag. 34
3.5.4	Rispetto dei vincoli di finanza pubblica	Pag. 35
3.5.5	Risorse finanziarie	Pag. 36
3.5.6	Organizzazione amministrativa	Pag. 41
4	II SEZIONE - INDIRIZZI DI PROGRAMMAZIONE E BILANCIO	Pag. 42
4.1	Quadro riassuntivo	Pag. 43
4.2	Riepilogo delle entrate per titoli	Pag. 44
4.3	Riepilogo delle spese per titoli	Pag. 45
4.4	Riepilogo delle spese per missioni	Pag. 46
4.5	Programmazione triennale e biennale	Pag. 69
4.5.1	Programmazione fabbisogno del personale	Pag. 70
4.5.2	Programmazione triennale dei lavori pubblici	Pag. 71
4.5.3	Programma biennale acquisto beni e servizi (pari o superiore ad Euro 40.000)	Pag. 72

2 Premessa

La programmazione è il processo di analisi e valutazione che, comparando e ordinando coerentemente tra loro le politiche e i piani per il governo del territorio, consente di organizzare, in una dimensione temporale predefinita, le attività e le risorse necessarie per la realizzazione di fini sociali ed istituzionali e la promozione dello sviluppo economico e civile delle comunità di riferimento.

Il processo di programmazione si svolge nel rispetto della compatibilità economico-finanziaria, tenendo conto della possibile evoluzione della gestione dell'ente; richiede il coinvolgimento dei portatori di interesse nelle forme e secondo le modalità definite da ogni ente, si conclude con la formalizzazione delle decisioni politiche e gestionali che danno contenuto a programmi, piani, i riferibili alle missioni dell'ente.

Attraverso l'attività di programmazione, le amministrazioni concorrono al perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica definiti in ambito nazionale, in coerenza con i principi fondamentali di coordinamento nazionali emanati in attuazione degli articoli 117 e 119 della Costituzione.

Sulla base di queste premesse, la nuova formulazione dell'art. 170 del TUEL, introdotta dal D.Lgs. n. 126/2014 e del Principio contabile applicato della programmazione, Allegato n. 4/1 del D.Lgs. n.

118/2011 e ss.mm., modifica il precedente sistema di documenti di bilancio ed introduce due elementi rilevanti:

1. a) l'unificazione a livello di pubblica amministrazione dei vari documenti costituenti la programmazione ed il bilancio;
2. b) la previsione di un unico documento di programmazione strategica per il quale, pur non prevedendo uno schema obbligatorio, si individua il contenuto minimo obbligatorio con cui presentare le linee strategiche ed operative dell'attività di governo di ogni amministrazione pubblica.

Il Documento unico di programmazione degli enti locali (DUP)

Il DUP – Documento Unico di Programmazione nuovo documento- che sostituisce il Piano generale di sviluppo e la Relazione Previsionale e programmatica, si inserisce all'interno di un processo di pianificazione, programmazione e controllo che prevede il Documento di indirizzi di cui all'art. 46 del TUEL, la Relazione di inizio mandato prevista dall'art. 4 bis del D. Lgs. n.149/2011, e la Relazione di fine mandato, ai sensi del DM 26 aprile 2013.

All'interno di questo processo il DUP costituisce il documento di collegamento e di aggiornamento annuale, che tiene conto di tutti gli elementi non prevedibili nel momento in cui l'amministrazione si è insediata.

Dall'esercizio finanziario 2015 tutti gli enti sono obbligati ad abbandonare il precedente sistema contabile introdotto dal D.Lgs. n. 77/95 e successivamente riconfermato dal D.Lgs. n. 267/2000 e ad applicare i nuovi principi contabili previsti dal D.Lgs. n. 118/2011, sistema armonizzato, così come successivamente modificato e integrato dal D.Lgs. n. 126/2014 il quale ha aggiornato, nel contempo, anche la parte seconda del Testo Unico degli Enti Locali, il D.Lgs. n. 267/2000 adeguandola alla nuova disciplina contabile.

In particolare il nuovo sistema dei documenti di bilancio si compone come segue:

- il Documento unico di programmazione (DUP);
- lo schema di bilancio che, riferendosi ad un arco della programmazione almeno triennale, comprende le previsioni di competenza e di cassa del primo esercizio del periodo considerato e le previsioni di competenza degli esercizi successivi ed è redatto secondo gli schemi previsti dall'allegato 9 al D.Lgs. n.118/2011, comprensivo dei relativi riepiloghi ed allegati indicati dall'art. 11 del medesimo decreto legislativo.
- la nota integrativa al bilancio finanziario di previsione.

Il DUP rappresenta, quindi, lo strumento che permette l'attività di guida strategica ed operativa degli enti locali e nel rispetto del principio del coordinamento e coerenza dei documenti di bilancio, il *presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione*.

A seguito dell'intervento Arconet, per i comuni sotto i 5 mila abitanti, a far data dal 2018, è possibile adottare un DUP SEMPLIFICATO, pertanto il documento si compone di due sezioni:

- parte I : ANALISI DELLA SITUAZIONE ESTERNA ED INTERNA DELL'ENTE con indicazioni sul contesto socio economico i

opera l'ente e aspetti propri sotto il profilo finanziario.

-parte II : INDIRIZZI DI PROGRAMMAZIONE E BILANCIO con la rappresentazione contabile delle entrate e delle spese programmazione dell'ente nel triennio.

Il Documento Unico di Programmazione riveste un ruolo fondamentale nel processo di programmazione, gestione e controllo degli enti locali, in quanto costituisce l'anello di congiunzione tra le attività programmatiche poste alla base del mandato amministrativo e l'affidamento di obiettivi e risorse ai responsabili dei servizi che avviene con l'approvazione e assegnazione del Piano Esecutivo di Gestione.

Non a caso la Sezione Strategica del DUP sviluppa e concretizza le linee programmatiche di mandato di cui all'art. 46 comma 3 del Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267 e individua, in coerenza con il quadro normativo di riferimento, gli indirizzi strategici dell'ente, mentre la Sezione Operativa individua, per ogni singola missione, i programmi che l'ente intende realizzare per conseguire gli obiettivi strategici definiti nella SeS. Per ogni programma, e per tutto il periodo di riferimento del DUP, individua e declina gli obiettivi operativi annuali da raggiungere, che trovano il loro riscontro gestionale nella formulazione del PEG.

Fatta questa breve premessa, si ritiene di evidenziare i seguenti documenti del sistema di bilancio, adottati o da adottare da questa amministrazione, in ragione della loro valenza informativa sulla rendicontazione successiva dell'operato nel corso del mandato.

-Le linee programmatiche di mandato di cui all'art. 46 comma 3 del Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267, sono state presentate al Consiglio Comunale il 22 giugno 2016 e costituiscono la base dell'intero processo di programmazione;

-La relazione di inizio mandato di cui all'art. 4 bis del D.Lgs. n. 149/2011, per descrivere la situazione economico- finanziaria dell'ente all'inizio del mandato amministrativo è stata sottoscritta dal rappresentante legale il 01/09/2016 e pubblicata nel sito istituzionale dell'ente;

-La relazione di fine mandato di cui all'art. 4 bis del D.Lgs. n. 149/2011, da adottare prima del termine del mandato elettorale, nella quale si darà compiuta evidenza delle attività svolte nel corso del mandato, con riferimento agli indirizzi strategici, alle missioni e ai programmi realizzati.

3 | SEZIONE - ANALISI DELLA SITUAZIONE ESTERNA E INTERNA DELL'ENTE

Questa sezione si propone di definire il quadro di riferimento all'interno del quale si inserisce l'azione di governo della nostra amministrazione, ossia:

1. a) lo scenario nazionale ed internazionale per i riflessi che esso ha, in particolare dapprima con il Documento di Economia e Finanza (DEF) e poi con la legge di Stabilità sul comparto degli enti locali e quindi anche sul nostro ente;
2. b) lo scenario regionale al fine di analizzare i riflessi della programmazione regionale sul nostro ente;
3. c) lo scenario locale, inteso come il contesto socio-economico del territorio, e quello finanziario e organizzativo dell'ente.

Partendo da queste premesse, la seguente parte del documento espone le principali scelte che caratterizzano il programma dell'amministrazione da realizzare nel corso del mandato amministrativo e che hanno un impatto di medio e lungo periodo, le politiche di mandato che l'ente vuole sviluppare nel raggiungimento delle proprie finalità istituzionali.

3.1 Politica e obiettivi del Governo nazionale

La programmazione delle attività e degli investimenti di un ente locale non può essere attuata senza il necessario raccordo con il contesto socio-economico e con la programmazione di altri enti costituenti la Pubblica Amministrazione, lo Stato e le Regioni.

Negli ultimi anni fondamentalmente le politiche si sono dirette, per quanto attiene gli enti locali verso una serie di processi riformativi e di riordino che in sintesi possono essere riassunti:

- *sostenibilità delle finanze pubbliche*, per la riduzione della spesa per acquisti di beni e servizi, con i vincoli per il conseguimento di risparmi di spesa della pubblica amministrazione;

- *riordino del sistema della fiscalità* locale, con l'introduzione dell'Imposta unica comunale IUC, costituita dall'IMU, dalla TASI e dalla TARI;

- *avvio del federalismo fiscale* con il sistema del fondo solidarietà comunale che ha innovato la materia dei trasferimenti pubblici

- *efficienza della pubblica amministrazione* con ampia riforma in materia di enti locali, digitalizzazione dei processi amministrativi e di interscambio, riforma del pubblico impiego, l'introduzione di nuove misure in materia di anticorruzione, con l'istituzione dell'ANAC in sostituzione dell'AVCP e il nuovo codice degli Appalti.

Dalla Nota di aggiornamento del Documento di Economia e Finanza del mese di settembre 2018 cit “

L'obiettivo del Governo è quello di ridurre sensibilmente il divario di crescita con l'Area euro, che permane da oltre un decennio. La politica economica, l'azione di riforma, la buona gestione della PA e il dialogo con imprese e cittadini saranno quindi rivolti a conseguire una crescita del PIL di almeno l'1,5 per cento nel 2019 e l'1,6 per cento nel 2020, come indicato nel nuovo quadro programmatico. Su un orizzonte più lungo, l'Italia dovrà crescere più rapidamente del resto d'Europa, onde recuperare il terreno perso negli ultimi vent'anni. Questi obiettivi di crescita economica sono ambiziosi ma realistici, e potrebbero essere oltrepassati, per almeno due motivi.

In primo luogo, le azioni che il Governo ha già intrapreso per rimuovere gli ostacoli agli investimenti cominceranno a dispiegare i loro effetti sul PIL già nel 2019. A tal fine sono state recentemente approvate le prime misure per consentire l'utilizzo degli avanzi da parte delle amministrazioni territoriali. Ulteriori interventi per semplificare e consentire l'utilizzo degli avanzi di amministrazione per investimenti saranno definiti nella prossima legge di bilancio. Come già illustrato precedentemente, verrà inoltre varato un piano di investimenti pubblici sorretto da un adeguamento della capacità progettuale, di valutazione e selezione della pubblica amministrazione, da una penetrante semplificazione normativa e dalla riforma dei meccanismi di gestione dei servizi pubblici. Una rilevazione interna presso un campione rappresentativo di grandi aziende delle infrastrutture e dell'energia indica che l'attuazione delle suddette misure porterebbe a livelli di investimento superiori di oltre il 10 per cento rispetto allo scenario tendenziale. Se ciò avverrà il tasso di crescita dell'economia italiana potrà essere significativamente superiore a quello indicato prudenzialmente nel presente documento.

In secondo luogo, i recenti livelli dei rendimenti sui titoli di Stato, su cui ci si è basati per formulare le previsioni programmatiche di crescita e di finanza pubblica, non riflettono i dati fondamentali del Paese (surplus di bilancio primario della PA, surplus di partite correnti, basso debito privato, solido sistema bancario). Contiamo che una volta che il programma di politica economica del Governo sarà approvato dal Parlamento, si dissolva l'incertezza che ha gravato sul mercato dei titoli di Stato negli ultimi mesi. Con livelli dei rendimenti più allineati ai dati fondamentali, le proiezioni di crescita economica e di finanza pubblica miglioreranno significativamente.

Per quanto riguarda la riduzione del debito pubblico, lo scenario programmatico, pur con previsioni di crescita prudenziali e di rendimenti sui titoli di Stato elevati, traccia in ogni caso un percorso di significativa riduzione del rapporto debito/PIL, che dal 131,2 per cento del 2017 scenderà al 126,7 per cento nel 2021. Una riduzione ancor più accentuata sarà possibile se si realizzerà la maggior crescita a cui il Governo punta come obiettivo prioritario.

Punti essenziali del programma di politica economica e finanziaria

Oltre agli interventi sulle clausole di salvaguardia, il programma di politica economica e finanziaria illustrato nel presente

documento può essere riassunto nei seguenti punti principali:

- Attuazione del Reddito di Cittadinanza nell'ambito di un'ampia riforma delle politiche di inclusione sociale;
- Introduzione di modalità di pensionamento anticipato per incentivare l'assunzione di lavoratori giovani;
- Prima fase dell'introduzione della 'flat tax' a favore di piccole imprese, professionisti e artigiani;
- Taglio dell'imposta sugli utili d'impresa per le aziende che reinvestono i profitti e assumono lavoratori aggiuntivi;
- Rilancio degli investimenti pubblici e della ricerca scientifica e tecnologica;
- Promozione dei settori-chiave dell'economia, in primis il manifatturiero avanzato, le infrastrutture e le costruzioni.

Si tratta di un ambizioso programma, che mira anzitutto a rispondere all'aumento della povertà registrato dalla crisi in poi, soprattutto fra i giovani e le famiglie numerose e nelle regioni meridionali del Paese, e a consentire, come sopra ricordato, una maggiore flessibilità nei pensionamenti anticipati, creando maggiore

spazio per l'occupazione giovanile. Esso verrà attuato con gradualità, onde conseguire una significativa riduzione del rapporto debito/PIL nel prossimo triennio.

Ciò consentirà di combinare in una strategia coerente le istanze di cambiamento e le aspettative degli italiani con i vincoli economici e finanziari. Si sono individuate priorità chiare e indicati gli strumenti per perseguirle. Confido che la presente Nota di Aggiornamento ponga le basi per una proficua sessione di Bilancio e, cosa più importante, per una vera ripresa dell'Italia nei prossimi anni".

Lo scenario tendenziale 2019-2021 incorpora gli aumenti dell'IVA previsti dalla Legge di Bilancio 2018 e che avrebbero luogo a gennaio 2019, gennaio 2020 e gennaio 2021. Come già illustrato nel DEF, tali aumenti avrebbero un effetto depressivo sulla domanda aggregata e sul PIL e farebbero accelerare la crescita dei deflatori di consumi e PIL.

In confronto al DEF, le variabili esogene della previsione esercitano un effetto più sfavorevole sulla crescita del PIL: le proiezioni del prezzo del petrolio sono infatti salite, l'andamento previsto del commercio mondiale è meno favorevole, il tasso di cambio ponderato dell'euro si è rafforzato e i tassi di interesse e i rendimenti sui titoli pubblici sono più elevati. Per quanto riguarda il 2019, vi è inoltre un minore effetto di trascinamento derivante dalla revisione al ribasso della crescita prevista per la seconda metà di quest'anno.

Tenuto conto di tutti questi effetti, la crescita del PIL prevista per il 2019 nello scenario tendenziale scende dall'1,4 del DEF allo 0,9 per cento; quella del 2020 diminuisce dall'1,3 all'1,1 per cento ed infine quella per il 2021 viene ridotta più marginalmente, dall'1,2 all'1,1 per cento.

Il quadro economico tendenziale qui presentato è stato validato dall'Ufficio Parlamentare di Bilancio in data 19 settembre 2018.

Il programma di politica economica e finanziaria del Governo illustrato nel documento NADEF è coerente con il Contratto di Governo e con la Risoluzione parlamentare sul DEF 2018, approvata dal Parlamento il 19 giugno scorso. Esso può essere riassunto nei seguenti punti principali:

- Totale cancellazione degli aumenti dell'IVA previsti per il 2019;
- Introduzione del Reddito di Cittadinanza;
- Riforma e potenziamento dei centri per l'impiego;
- Introduzione di modalità di pensionamento anticipato per favorire l'assunzione di lavoratori giovani;
- Prima fase di attuazione della 'flat tax', tramite l'innalzamento delle soglie minime per il regime semplificato d'imposizione su piccole imprese, professionisti e artigiani;
- Taglio dell'imposta sugli utili d'impresa per le aziende che reinvestono i profitti e assumono lavoratori aggiuntivi;
- Rilancio degli investimenti pubblici attraverso un incremento delle risorse finanziarie, rafforzamento delle capacità tecniche delle amministrazioni centrali e locali nella fase di progettazione e valutazione dei progetti, nonché una maggiore efficienza dei processi decisionali a tutti i livelli della PA, modifiche al Codice degli appalti e la standardizzazione dei contratti di partenariato pubblico-privato;
- Programma di manutenzione straordinaria della rete viaria e di collegamenti italiana;
- Politiche di rilancio dei settori-chiave dell'economia, in primis il manifatturiero avanzato, le infrastrutture e le costruzioni;

La politica nazionale, attraverso i programmi e le riforme, sono i presupposti necessari per le politiche di spesa e fiscali degli enti locali e pertanto sia gli obiettivi programmatici che i vincoli imposti a livello nazionale sono le variabili che influenzano il contesto di azione delle attività di programmazione dell'ente.

Contestualmente a questi, devono essere prese in considerazione le disposizioni di natura contabile che influenzano l'intero processo di programmazione degli enti locali, quali i principi derivanti dal sistema armonizzato e dalle regole del rispetto del

Pareggio di Bilancio.

Sono sempre vigenti i meccanismi di contenimento di spese di funzionamento, di gestione, di manutenzione e di acquisto di beni e servizi della Pubblica Amministrazione.

La revisione della spesa incide anche tramite un rafforzamento di regole che pongono correttivi alle missioni e ai programmi, come l'obbligo di istituzione del *Fondo crediti di dubbia esigibilità*, e nei casi la previsione di altri Fondi e accantonamenti previsti per rischi e contenziosi, passività potenziali.

Inoltre, a decorrere da gennaio 2015, le Amministrazioni locali hanno avviato un processo di razionalizzazione delle partecipazioni detenute direttamente o indirettamente secondo i principi di legge nazionale sempre nell'ambito delle politiche di contenimento di costi e spending review.

Le Principali novità dell' ipotesi della **di Legge di Bilancio 2019** contenute nel testo sono le seguenti:

- **Reddito di cittadinanza** - Si introdurrà una misura universalistica di sostegno al reddito, con la previsione che nessun cittadino abbia un reddito mensile inferiore ai 780 euro, che crescono in base al numero dei componenti della famiglia.
- **Pensione di cittadinanza** - Le pensioni minime saranno aumentate fino a 780 euro, con una differenziazione tra chi è proprietario di un immobile e chi non lo è.
- **Flat tax per partite Iva e piccole imprese** - Si estendono le soglie minime del regime forfettario fino a 65 mila euro, prevedendo un'aliquota piatta al 15 per cento.
- **Ires al 15 per cento** - Si taglia dal 24 per cento al 15 per cento l'Ires sugli utili reinvestiti per ricerca e sviluppo, macchinari e per garantire assunzioni stabili, incentivando gli investimenti e l'occupazione stabile.
- **Flat tax al 21 per cento sui nuovi contratti di affitto, anche commerciali** - Si prevede una cedolare fissa al 21 per cento anche sui nuovi contratti di affitto degli immobili commerciali, come i capannoni.
- **Superamento della legge Fornero** - Si abrogano i limiti di età per i pensionamenti previsti dalla legge Fornero, introducendo la "quota 100": si potrà andare in pensione con 62 anni di età e 38 anni di contributi versati, favorendo così chi ha iniziato a lavorare in età molto giovane e al contempo agevolando il necessario ricambio generazionale nella Pubblica Amministrazione e nel privato. Per le donne si proroga "Opzione Donna", che permette alle lavoratrici con 58 anni, se dipendenti, o 59 anni, se autonome, e 35 anni di contributi, di andare in pensione.
- Ires verde - Si introducono incentivi fiscali per le imprese che riducono l'inquinamento, usando tecniche di produzione con minori emissioni.
- Risarcimento per le vittime delle crisi bancarie - Si stanziava un fondo da 1,5 miliardi per risarcire tutte le vittime delle crisi bancarie. Il fondo è così ampliato di 14 volte rispetto a prima.
- Rilancio degli investimenti pubblici - Si stanziavano 15 miliardi aggiuntivi nei prossimi 3 anni per rilanciare gli investimenti pubblici, soprattutto nell'ambito infrastrutturale, dell'adeguamento antisismico, dell'efficientamento energetico, dell'intelligenza artificiale e delle nuove tecnologie. Si crea inoltre una task force per valutare, monitorare e attivare rapidamente i progetti d'investimento.
- Piano di assunzioni straordinario - Si stanziavano 500 milioni per un grande piano di assunzioni per poliziotti, magistrati e personale amministrativo, in modo da assicurare ai cittadini maggiore sicurezza, processi civili e penali più rapidi e una Pubblica Amministrazione più efficiente.
- Task force per la qualità della spesa pubblica - Si crea una task force per la revisione di tutta la spesa pubblica. Il team analizzerà nel dettaglio ogni singola voce di spesa nel bilancio dello Stato per intervenire sugli sprechi ed efficientare la spesa, intervenendo, tra l'altro, su auto blu, voli di Stato e scorte.
- Editoria, stop al finanziamento pubblico - Si prevede l'azzeramento graduale del fondo pubblico per l'editoria.
- Pensioni d'oro - Si interviene sulle pensioni d'oro, sopra i 4.500 euro mensili, in modo da rimodulare i trattamenti pensionistici più elevati e renderli più equi in considerazione dei contributi versati.
- Riduzione delle spese militari - Si prevede una riduzione delle spese militari pari ai fondi necessari per la riforma dei Centri per l'impiego.
- Liste d'attesa sanitarie - Si interviene per ridurre drasticamente le liste d'attesa con lo stanziamento, tra l'altro, di un fondo da 50 milioni per le regioni per gli interventi di abbattimento delle liste d'attesa. Inoltre, con l'istituzione del Centro Unico di Prenotazione (CUP) digitale nazionale, si potrà monitorare quando effettivamente sono stati presi gli appuntamenti, in modo da evitare possibili episodi fraudolenti di indebito avanzamento nelle liste d'attesa.
- Più soldi per scuola e istituti tecnici e professionali - Si stanziavano i fondi necessari a una profonda riforma della formazione tecnica e professionale, in modo da tornare a formare professionisti e tecnici sempre più richiesti nel settore dell'industria e

della moda.

- Sgravi per chi assume manager innovativi - Si investe sull'innovazione tecnologica, con incentivi fiscali importanti per tutte le imprese che assumeranno un manager dell'innovazione altamente qualificato.
- Italia.it - Più fondi per rilanciare Italia.it e trasformarlo in sito per la promozione del made in Italy.
- Potenziamento del fondo per il microcredito alle imprese - Si raddoppia il fondo per le micro e piccole imprese.
- Taglio agli sprechi - Si recuperano fino a 2 miliardi di euro grazie alla riorganizzazione della spesa, prevedendo l'obbligo per le amministrazioni pubbliche di acquistare beni e servizi tramite Consip.
- Fondi per la salute - Si stanziavano 284 milioni per i rinnovi contrattuali di tutto il personale del Servizio sanitario nazionale e altri 505 milioni saranno attribuiti alle regioni per le spese farmaceutiche.
- Abolizione del numero chiuso nelle Facoltà di Medicina - Si abolisce il numero chiuso nelle Facoltà di Medicina, permettendo così a tutti di poter accedere agli studi.
- Gestioni commissariali della Sanità- Si reintroduce l'incompatibilità tra la carica di commissario alla Sanità e ogni incarico istituzionale presso la regione soggetta a commissariamento.
- Si prevede l'incremento del Fondo per il servizio civile.

3.2 Scenari di riferimento della programmazione regionale

La Regione informa la sua azione sul principio della programmazione unitaria. I programmi di spesa, compresi quelli attinenti la programmazione comunitaria, devono garantire il perseguimento degli obiettivi previsti dal Programma regionale di sviluppo. L'Assessore della programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio adotta in tal senso idonee direttive che garantiscano l'unitarietà della programmazione regionale, l'integrazione tra i diversi fondi in particolare per gli strumenti diretti allo sviluppo territoriale e la concentrazione delle risorse.

Al fine del recepimento dei programmi finanziati con il concorso dell'Unione europea, sono stanziati con legge finanziaria regionale le somme da ripartire, con decreto dell'Assessore della programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio, tra le linee di intervento di cui alla programmazione comunitaria 2014-2020 successivamente all'approvazione da parte dell'Unione europea.

Le risorse stanziati quale cofinanziamento regionale possono essere utilizzate anche quale anticipazione degli interventi della programmazione comunitaria 2014-2020 nelle more dell'approvazione della stessa e nel rispetto delle regole di ammissibilità dei regolamenti comunitari del quadro strategico comune, nonché per il cofinanziamento del Programma di sviluppo rurale (PSR) di cui alla programmazione comunitaria 2007- 2013.

La legge finanziaria regionale per il 2018 ha i suoi riflessi sul bilancio comunale in specie:

- per il riparto del Fondo unico le cui percentuali di riparto sono deliberate alla Regione annualmente, nelle more dell'approvazione della legge regionale di riordino del sistema delle autonomie locali.

- per il riparto dei fondi inerenti le leggi di settore, i progetti legge 162\1998, e altri finanziamenti a sostegno delle famiglie.

- per il pareggio di bilancio

- per finanziamenti finalizzati alle opere pubbliche

In merito alla politica fiscale regionale, per quanto riguarda l' Agenzia sarda delle entrate (ASE), su ricorso del Governo, la recente sentenza della Corte Costituzionale, da ragione alla Sardegna, nel rispetto della sua autonomia speciale, riconoscendo il diritto alla Regione del controllo delle nostre risorse. Pertanto dal 2018 l'Agenzia potrà essere pienamente operativa.

I Punti principali della Legge finanziaria regionale 2019\2021:

Una manovra finanziaria da 8 miliardi e 200 milioni di euro che mette al centro:

- le famiglie

-progetta lo sviluppo per creare occupazione

- azzera totalmente il decennale debito della sanità,

-protegge le fasce più deboli con il Reis

- investe fortemente sugli enti locali anche per rilanciare le zone interne e contrastare lo spopolamento.

Tutti gli stanziamenti sono previsti in aumento rispetto agli anni passati. Ecco il dettaglio (fonte dati giunta regionale ottobre 2018): Istruzione e diritto allo studio 196 milioni (e ancora tanti investimenti su Iscol@ che conta già 1200 cantieri, 3000 posti di lavoro, 250 milioni spesi); Cultura e Sport 99 (con risorse in aumento del 36%); Turismo 80 (si punta soprattutto alla specializzazione dell'offerta con nuovi prodotti tematici anche per allungare la stagione turistica che mettono al centro identità e tradizione); Territorio ed edilizia abitativa 80 (oltre 30 milioni sono destinati a edilizia residenziale pubblica e locale e a piani di edilizia economico-popolare); Ambiente 664 (tutela delle foreste, infrastrutture verdi, piano dei rifiuti); Trasporti e mobilità 671 (95 solo per viabilità e infrastrutture stradali), Politiche sociali e famiglia 382 (incremento dei fondi per disabili, malati cronici e non autosufficienti); Salute 3.736 (riorganizzazione delle cure territoriali e attuazione della riforma della rete ospedaliera), Sviluppo economico, Competitività ed energia 189 (forti investimenti per esempio nelle aree di crisi di Sassari, Nuoro e Ogliastra), Politiche per il lavoro e formazione 182 (cantieri comunali con i 50 milioni di Lavoras e in generale potenziamento delle politiche per l'occupazione), Agricoltura e pesca 379 milioni (particolare sostegno all'ovicaprino e alle attività dell'Oilos, Organismo interprofessionale agricolo).

3.3 Linee strategiche del programma politico comunale

Nel consiglio Comunale del 22\06\2016 (provvedimento n° 35) sono state presentate le linee guide del mandato elettorale per il 2016\2021 di seguito illustrate:

Trasparenza e partecipazione

Sarà utilizzato ogni mezzo per migliorare la comunicazione, dai mezzi più tradizionali, come la diffusione sonora e i supporti cartacei a quelli più moderni, come internet e facebook, anche se noi continueremo a preferire l'incontro e la discussione con i cittadini.

L'organizzazione della macchina amministrativa

E' necessario e urgente riorganizzare gli uffici e colmare i vuoti di organico. Occorre pensare ad una nuova organizzazione che valorizzi le capacità e le competenze professionali dei dipendenti che suscitino passione per il proprio lavoro, affinché chi lavora per il Comune possa ritrovare l'orgoglio di dire "io lavoro per il bene di Sardara e dei cittadini che ci vivono".

Un Comune che funziona è un diretto interesse di chi ci lavora ma prima ancora è un interesse primario dei cittadini utenti, destinatari di servizi pubblici essenziali.

La riforma delle autonomie locali in atto ci offre la possibilità di progettare, nell'ambito dell'Unione dei Comuni di cui Sardara fa parte una nuova rete territoriale di servizi con più qualità e minori costi.

Politiche per il lavoro e strategie per lo sviluppo

L'amministrazione Comunale non ha compiti propri in materia di lavoro ma può agire insieme ai soggetti pubblici che hanno questo ruolo istituzionale, come i Centri per l'Impiego, per aiutare l'inserimento lavorativo dei disoccupati anche con la creazione di lavoro autonomo.

Sappiamo che non potranno essere i cantieri comunali di lavoro a dare soluzione ai problemi dell'occupazione, tuttavia utilizzeremo tutte le risorse disponibili per fare più cantieri di lavoro possibili per attenuare gli effetti della crisi in atto. I posti di lavoro si creano con un progetto di sviluppo, con gli investimenti sia pubblici che privati, con imprenditori seri e capaci e con adeguate professionalità dei lavoratori. Il nostro progetto di sviluppo si basa sulla valorizzazione delle risorse locali: l'acqua termale, il nostro patrimonio ambientale e culturale, il rilancio dell'agricoltura, dell'artigianato e del commercio e della ricettività alberghiera anche con lo sviluppo delle attività agrituristiche e dell'albergo diffuso, per il riutilizzo delle tante case sfitte, soprattutto nel centro storico.

Termalismo, turismo

Sardara è la realtà di più antica tradizione termale in Sardegna. La concessione per l'utilizzo delle acque termali del nostro Comune e l'abbondanza della risorsa, rende possibile proseguire con maggiore determinazione nel solco di un'idea di sviluppo condiviso, in epoca moderna, da molte amministrazioni comunali fin dall'ottocento. I due stabilimenti esistenti testimoniano la validità di questa idea e ci spingono ad investire risorse ed energie nell'area termale. Faremo ricorso ai finanziamenti europei previsti dalla programmazione regionale, per favorire la competitività delle imprese, lo sviluppo turistico e la valorizzazione ambientale. Ma per avere vero sviluppo è necessario che il centro urbano e l'area termale si integrino. I visitatori e gli ospiti delle terme dovranno poter raggiungere agevolmente il centro urbano per usufruire dei servizi commerciali e dell'ospitalità sarda, del museo e dei beni culturali.

Patrimonio culturale materiale ed immateriale

Continueremo il lavoro svolto finora e incentrato sulla valorizzazione della nostra memoria storica e delle nostre ricchezze archeologiche, artistiche e monumentali. Il nostro museo archeologico dovrà essere al centro di questa attività, con finalità di divulgazione culturale e di promozione turistica. Esso dovrà essere rinnovato e reso più attrattivo per i visitatori, rendendo fruibili molti dei reperti custoditi nel deposito comunale.

E' necessario reperire i finanziamenti per proseguire gli scavi nel borgo del Monreale, per rendere visitabile l'interno del castello, così come per il restauro delle terme romane e per il completamento della pavimentazione del centro storico. Allo stesso tempo bisognerà garantire gli interventi mirati alla conservazione e valorizzazione dei nostri monumenti civili e religiosi.

Agricoltura e allevamento

Per aiutare i nostri imprenditori agricoli forniremo adeguate campagne informative e iniziative mirate, per far conoscere le opportunità che le politiche regionali e comunitarie in campo agricolo offrono. Promuoveremo l'integrazione delle attività agricole

locali con le attività turistiche, l'agriturismo e i consumi locali. Interverremo sulla manutenzione delle strade rurali esistenti, con priorità per zone di insediamento delle aziende agricole. Continueremo la collaborazione con la compagnia barracellare per la sicurezza delle nostre campagne e dell'intero patrimonio comunale.

Ambiente, arredo urbano e verde pubblico

La cura e la manutenzione del verde pubblico è una delle nostre priorità. Proseguiremo nella diffusione delle buone pratiche ambientali, con il coinvolgimento attivo dei cittadini. Particolare attenzione dovrà essere rivolta alla cura del compendio termale, agli ingressi del paese, agli spartitraffico e rotatorie. Cercheremo di ridurre la quantità di rifiuti, come raccomanda l'U.E. in attuazione della strategia "rifiuti zero". Aumenteremo l'efficienza energetica per diminuire i consumi negli edifici e nella illuminazione pubblica. Seguiremo con attenzione i presunti casi di inquinamento ambientale nel nostro territorio e svolgeremo attività di prevenzione con la preziosa collaborazione della Protezione Civile locale e della Compagnia Barracellare.

Cultura e istruzione

I cittadini saranno coinvolti nell'organizzazione di manifestazioni culturali, dal teatro all'arte, dalla fotografia al cinema e a tal fine garantiremo l'utilizzo delle strutture e delle attrezzature comunali. Svilupperemo il progetto "bixianusu" con la partecipazione attiva dei cittadini. Miglioreremo il patrimonio librario in possesso della biblioteca comunale, con particolare riferimento alla storia e alla lingua sarda.

Rafforzeremo la collaborazione con la scuola e le famiglie per migliorare i servizi scolastici e le relative strutture sportive e per il tempo libero. Alla Pro –Loco sarà affidato il ruolo di coordinamento e di stimolo delle tante associazioni che animano la vita civile e sociale del nostro paese. Sarà favorito l'uso del bilinguismo in tutte le realtà educative, culturali e associazionistiche, oltre che nella comunicazione istituzionale del Comune. La nuova toponomastica dovrà essere trilingue, così come i cartelli turistici di nuova apposizione.

Politiche giovanili e sociali

Sarà valorizzata la Consulta dei giovani e il Consiglio comunale dei ragazzi e dovrà essere potenziato il Servizio Civile. E' necessario creare le occasioni d'incontro con i giovani per diffondere la cultura e le regole del mercato del lavoro, per l'orientamento scolastico e universitario. Daremo la massima importanza alla prevenzione e alla lotta contro le tossicodipendenze e l'alcolismo, con un dialogo costruttivo con le famiglie, la scuola e le associazioni e potenziaremo i servizi per la prima infanzia. Valorizzeremo la commissione per le pari opportunità e la Consulta degli ultra 65enni per fornire agli anziani strumenti di aggregazione e di solidarietà tra generazioni.

Infrastrutture, servizi civili, pianificazione urbanistica

E' necessario completare le opere di igiene ambientale come le reti idriche- fognarie e di illuminazione pubblica, a garanzia della parità di diritti dei cittadini. La pianificazione urbanistica dovrà essere adeguata alle nuove e moderne esigenze dei cittadini. Si procederà alla manutenzione del manto stradale ed al potenziamento della segnaletica orizzontale e verticale. Proporranno ai cittadini delle soluzioni per decongestionare il traffico nel centro storico promuovendo le buone pratiche di mobilità sostenibile.

Sport, tempo libero

Favoriremo l'utilizzo delle strutture sportive comunali cercando un rapporto privilegiato con le associazioni sportive, garantendo la manutenzione e la funzionalità degli impianti oltre ai contributi economici finalizzati allo sviluppo della pratica sportiva. Ci attiveremo per la diffusione delle attività sportive all'aria aperta con la realizzazione dei percorsi per la pratica del ciclismo (piste ciclabili) e delle camminate a contatto con la natura. (sentieri).

Le indicazioni operative relative al miglioramento organizzativo e delle missioni proposte dall'Amministrazione sono le seguenti:

- adeguamento dei mezzi disponibili a garanzia della trasparenza e della partecipazione dei cittadini;

- riorganizzazione della struttura amministrativa per valorizzazione delle capacità e delle professionalità dei dipendenti;
- politiche per il lavoro e strategie di sviluppo;
- sviluppo e valorizzazione dell'area termale;
- valorizzazione del patrimonio culturale materiale e immateriale;
- promozione delle attività agricole, dell'allevamento e di trasformazione dei prodotti agricoli;
- cura del verde pubblico, dell'ambiente e dell'arredo urbano;
- cultura e istruzione;
- politiche giovanili e sociali, sport e tempo libero;
- infrastrutture, servizi civili e pianificazione urbanistica;

La riforma del sistema delle autonomie locali in Sardegna, che istituisce le Unioni dei Comuni, rende possibile una nuova organizzazione degli uffici e dei servizi a livello territoriale.

Il Comune di Sardara dovrà pertanto raccordarsi con i Comuni dell'Unione al fine di riprogettare l'organizzazione dei servizi associati, conseguendo una maggiore efficienza e una razionalizzazione dei costi complessivi.

L'organico del Comune dovrà essere integrato con la copertura di alcuni posti vacanti, con priorità per l'Ufficio Tecnico (con l'assunzione di un ingegnere e di un geometra a tempo indeterminato) a completamento dell'iter concorsuale in fase di definizione, oltre ad un'unità a tempo indeterminato per il Servizio Sociale.

Al momento le norme vigenti in materia di assunzioni di personale non consentono ulteriori assunzioni per il Comune di Sardara ad eccezione di un'unità a tempo determinato per l'assunzione di un vigile urbano per la stagione estiva.

Le politiche per il lavoro e per lo sviluppo. Turismo e termalismo.

La creazione di lavoro supportata dalle istituzioni pubbliche conserva ancora una certa rilevanza, in considerazione del perdurare della crisi economica e le relative ricadute negative sul mercato del lavoro.

Ma il ruolo più incisivo per creare occupazione avrà luogo con un'attività di impulso più articolata che individua nel Comune il vero motore dello sviluppo locale, capace di creare le condizioni per attrarre investimenti da parte degli imprenditori privati e le necessarie risorse pubbliche per realizzare le indispensabili infrastrutture civili.

Le Terme rappresentano la più importante risorsa locale disponibile suscettibile di creare nuove e qualificate opportunità di sviluppo.

Per l'area termale si rende necessaria la progettazione di nuovi interventi orientati alla creazione di un parco termale che abbia quelle caratteristiche di attrattiva proprie di una località termale unitamente ad uno studio di fattibilità tecnico economica ed una revisione urbanistica di dettaglio.

Potrà essere incrementata la capacità ricettiva dell'area termale, oltre che con eventuali nuove strutture alberghiere, con insediamenti a scarso o nullo impatto ambientale ma anche valorizzando le potenzialità ricettive del centro urbano, con particolare riguardo per gli edifici privati utilizzabili in funzione di albergo diffuso.

A tale riguardo si darà la massima importanza ai bandi regionali che finanziano gli interventi di recupero nei centri storici.

Il coinvolgimento dei privati potrà dare nuovo slancio all'attività edilizia che può rappresentare ancora un importante settore economico capace di dare impulso ad altri settori, dalle attività professionali di progettazione e di consulenza, al commercio, l'artigianato, ecc.

Parteciperanno a questo sforzo collettivo per lo sviluppo gli imprenditori di Sardara, con il coinvolgimento attivo a progetti di sviluppo locale come i GAL e la programmazione territoriale, con l'accesso ai finanziamenti previsti dai fondi strutturali europei. Lo sviluppo turistico può essere da traino per gli altri settori economici, quale il settore dei beni culturali, delle produzioni e della trasformazione dei prodotti che rappresentano le eccellenze agroalimentari del territorio, dell'artigianato, del commercio e dei servizi.

Il turista è sempre più interessato agli aspetti culturali, storici, enogastronomici dei luoghi in cui trascorre un periodo di vacanza. Per queste ragioni il nostro museo archeologico, il centro storico, il Castello ed il Borgo del Monreale, i nostri beni culturali e ambientali rappresentano una ricchezza su cui si continuerà ad investire.

Per facilitarne la fruibilità si chiederanno i finanziamenti per il rifacimento della viabilità sia interna al paese che alle Terme e per realizzare una viabilità ciclabile e pedonale adeguata alle moderne esigenze dei visitatori e dei turisti.

Si rende pertanto necessaria una nuova pianificazione con la quale saranno disciplinati, tra l'altro, gli interventi nell'area termale nella quale si dovranno prevedere interventi edilizi che, oltre all'aumento della capacità ricettiva, prevedano la creazione di strutture per il tempo libero, lo sport, e tutte le attività del tempo libero in un'ambiente salubre e rilassante.

L'ufficio di informazioni turistiche delle Terme dovrà essere potenziato per poter svolgere un ruolo

indispensabile quale è quello dell'informazione turistica locale, la predisposizione di itinerari per chi intende visitare il territorio a piedi, in bicicletta o con altri mezzi, ma anche la promozione dei prodotti locali, sia alimentari che dell'artigianato così come per la fruizione dei nostri beni culturali, con particolare riguardo per la fruibilità del Castello di Monreale, del Borgo e delle antiche Terme Romane.

Patrimonio culturale.

Il patrimonio culturale, archeologico e monumentale sarà ulteriormente valorizzato, anche con interventi di consolidamento, di messa in sicurezza o anche di sola manutenzione.

Ciò riguarderà in particolare l'area archeologica di Sant'Anastasia, anche con la messa in sicurezza dell'impianto elettrico, il centro storico, il borgo del Monreale, per il quale sono stati stanziati 100.000 euro, Palazzo Orru' e la Villa Diana.

Il Castello di Monreale sarà reso fruibile ai visitatori e agli studiosi a completamento dei lavori in corso, ampliando la disponibilità dei beni culturali con la creazione di un itinerario che attraversa l'intero compendio del Monreale attraverso l'area termale.

A tal fine sarà necessario reperire le risorse per la continuazione degli scavi nel borgo del Monreale.

L'Amministrazione comunale parteciperà ai Bandi Regionali che consentono di intervenire sul patrimonio pubblico e saranno promossi gli incentivi rivolti ai privati cittadini.

Attività produttive.

Gli imprenditori locali saranno coinvolti, anche con l'ausilio di apposite campagne informative, in iniziative per la diffusione delle informazioni riguardanti le leggi di settore e le opportunità offerte con la nuova Politica Agricola Comune e il nuovo Piano di Sviluppo Rurale e la programmazione territoriale, unitamente agli imprenditori dell'Unione dei Comuni Terre del Campidano e dei Comuni associati nel GAL 'Campidano'.

Saranno richiesti i finanziamenti alla Regione per la nuova pavimentazione e la manutenzione delle strade rurali, con precedenza per quelle maggiormente utilizzate dagli imprenditori agricoli, anche ai fini dell'integrazione delle attività agricole con quelle turistiche. Infatti la viabilità rurale ben si presta per essere utilizzata come pista ciclabile e pedonale, consentendo di percorrere itinerari naturalistici e ambientali di interesse per i visitatori così come il collegamento attraverso le campagne tra i Comuni limitrofi (San Gavino, Pabillonis, Sanluri, ecc.).

In tal modo il commercio beneficerà delle produzioni agricole di qualità a chilometri zero e del conseguente aumento dei flussi turistici.

La disponibilità di aree nel P.I.P. potranno favorire l'insediamento di nuove attività di medie dimensioni, anche grazie alla favorevole ubicazione della cittadina di Sardara.

Ambiente – Verde pubblico – Arredo urbano

La naturale vocazione turistica di Sardara impone una particolare attenzione per la cura dell'ambiente e dell'arredo urbano. L'Amministrazione continuerà ad investire per migliorare la segnaletica stradale e per garantire maggiore sicurezza ai cittadini.

Alcuni interventi urgenti saranno effettuati sul tratto dismesso della ex SS 131, per eliminare alcuni rischi connessi alla scarsa visibilità di alcuni tratti, come ad esempio la rotonda che disimpegna il traffico alla zona artigianale.

Con parte dei proventi dell'affitto della struttura termale comunale sarà migliorato il decoro dell'area termale, ripristinando laddove risulta danneggiato, la staccionata realizzata per creare una zona esclusivamente pedonale e ciclabile.

La percentuale della raccolta differenziata è oggi circa il 90% e più dirsi un ottimo risultato conseguito con la partecipazione attiva e responsabile dei cittadini.

I cittadini saranno sensibilizzati sull'applicazione della normativa e sugli incentivi economici finalizzati all'aumento dell'efficienza energetica e per l'impiego delle tecnologie per lo sfruttamento delle energie rinnovabili, come il solare termico e il fotovoltaico.

Cultura – Istruzione – Lingua Sarda.

Le attività scolastiche in generale sono una delle priorità dell'Amministrazione.

Sarà data la massima attenzione all'iter per l'ottenimento dei finanziamenti relativi al progetto 'Iscola' e ad esso saranno destinate le risorse necessarie per il cofinanziamento dell'Amministrazione Comunale per ottenere il massimo del risultato.

Saranno incentivati i rapporti di collaborazione tra la scuola e le famiglie rendendo disponibili le strutture comunali.

Le associazioni culturali e sportive saranno coinvolte nell'organizzazione di eventi di vario genere, dalla fotografia al cinema, dal teatro all'arte. Sarà rinnovato e ammodernato il patrimonio librario disponibile della biblioteca, con un particolare riguardo alle pubblicazioni in lingua sarda, che si continuerà a valorizzare.

Politiche sociali e giovanili.

Saranno utilizzate tutte le misure finanziarie possibili, come ad esempio il Sostegno per l'Inclusione Attiva, e il REIS (oggi REI) al fine di dare un'opportunità di reddito e di lavoro ai soggetti a maggior rischio di marginalità.

Saranno migliorati i servizi per la prima infanzia e istituito uno sportello di ascolto per i neogenitori, così come saranno potenziati i servizi Baby planet, la ludoteca, il consiglio dei ragazzi, il servizio educativo professionale e lo spazio giovani, anche per favorire la conciliazione dei tempi di lavoro e tempo libero ai genitori.

Il servizio civile sarà potenziato per consentire ai giovani un'esperienza lavorativa ed alla comunità l'attivazione di servizi gratuiti per le famiglie.

Sarà valorizzato il ruolo della Commissione Pari Opportunità per la promozione di percorsi antidiscriminatori delle donne con la diffusione della cultura della parità di genere.

Il Centro sociale di via Manzoni sarà riorganizzato per creare uno spazio polifunzionale in grado di promuovere attività per le diverse fasce d'età.

Saranno potenziate le attività per gli anziani al fine di valorizzare le potenzialità esistenti, di promuovere un adeguato confronto intergenerazionale e di minimizzare i fenomeni di isolamento e di solitudine.

Infrastrutture – servizi civili – pianificazione urbanistica.

Sarà data priorità alle opere che garantiscono l'igiene ambientale, come le fogne e le reti idriche ma anche quei piccoli interventi di riparazione del manto stradale che possono mettere a rischio la sicurezza di automobilisti e passanti. In parte saranno utilizzati appositi stanziamenti del bilancio comunale ed in parte si utilizzeranno appositi finanziamenti, già oggi disponibili, a favore dell'Unione dei Comuni 'Terre del Campidano'.

Si procederà nella ricerca delle soluzioni più adatte per regolare e limitare il traffico nel centro storico e stimolando le pratiche di mobilità sostenibile in tutto il centro urbano, anche con l'installazione di nuovi supporti per le biciclette nei pressi dei parcheggi, delle Piazze, ecc.

La segnaletica sia orizzontale che verticale dovrà essere rinnovata all'insegna del rispetto delle regole della circolazione e della sicurezza dei cittadini.

Sarà individuata e posta in essere la soluzione più adatta per l'adeguamento dell'intera rete dell'illuminazione pubblica, che possa essere al contempo garanzia di risparmio, di efficienza e di sicurezza.

Sport – Tempo libero.

Sarà seguita con particolare attenzione l'attività delle associazioni nelle loro attività, con aiuti concreti nella propria azione di diffusione delle varie pratiche sportive, con particolare riguardo per quelle attività sportive che coinvolgono un gran numero di giovani.

Le strutture sportive comunali saranno rese disponibili con particolare riguardo per le associazioni sportive e per la scuola e per esse saranno garantite adeguate manutenzioni ordinarie e straordinarie.

Si rende necessaria una regolamentazione e sistemi di controllo per l'utilizzo degli impianti sportivi che incida sulla responsabilità e sulla partecipazione alla cura degli stessi.

Sarà necessario reperire delle risorse per la realizzazione di piste ciclabili e di percorsi naturalistici per la pratica delle camminate all'aria aperta.

Politiche finanziarie e di bilancio.

E' impegno dell'amministrazione di mantenere un livello dei servizi accettabile senza aumentare la tassazione locale, facendo leva soprattutto sulla buona amministrazione e su un'attenta ripartizione delle risorse disponibili.

Per gli investimenti sarà necessario rapportarsi alle istituzioni pubbliche regionali, nazionali ed europee, oltre che con gli investitori privati al fine d'avere qualche opportunità in più per lo sviluppo e il rilancio dell'economia del paese.

3.4 Risultanze relative al territorio, alla popolazione ed alla situazione socio economica dell'Ente

Principali variabili socio economiche che riguardano il comune amministrato:

3.4.1 Territorio

La conoscenza del territorio comunale e delle sue strutture costituisce attività prodromica per la costruzione di qualsiasi strategia.

Un paese che vuole distinguersi dagli altri per accrescere il proprio benessere deve curare il proprio aspetto, l'ambiente, le risorse naturali, il verde pubblico e l'arredo urbano, coinvolgendo il più possibile l'intera cittadinanza.

Situato sul versante nord-occidentale della Provincia del Medio Campidano, il territorio del comune di Sardara si estende per circa 56 kmq. Lambita dalla principale arteria stradale sarda, la S.S. 131 Carlo Felice, Sardara dista 8 Km dalla stazione ferroviaria di S. Gavino e mezz'ora d'auto dai principali punti d'ingresso della Sardegna (porto di Cagliari e aeroporto di Elmas).

Questa felice posizione quasi a guardia della grande pianura che si estendeva tra il massiccio del Linas ed il Monte Arci, non sfuggì agli antichi abitatori della Sardegna che già dal paleolitico, di cui sono state recentemente trovate tracce nelle campagne di Is Arenas, tra Sardara e Mogoro, frequentarono la zona. Abbondanti tracce del neolitico le troviamo in località Pranu Sisinni; i 30 nuraghi semplici e complessi (Jana, Ortu Comidu, Barumeli, Arbici, Arigau etc.) e l'imponente zona sacra di S. Anastasia, documentano l'estrema importanza della zona nel periodo nuragico. In vari siti sono state trovate emergenze fenicio-puniche risalenti al VI-V sec. a.V.

Le Terme romane, la necropoli di Terr'e Cresia, Sincuri ed altri, testimoniano invece il grande splendore del periodo romano. Il periodo medioevale e giudicale ha nel Castello di Monreale la più alta testimonianza. I secoli successivi vedono la presenza a Sardara dei monaci benedettini e dei gesuiti che vi edificarono i loro monasteri di cui oggi non restano tracce.

Sardara, secondo la leggenda, deve le sue origini alla regina omonima e al suo sposo Lesite che insegnarono agli abitanti l'arte della coltivazione della terra, che la fecero diventare uno dei granai dei punici prima, dei romani poi. Altri ne fanno derivare il nome da "Sardi-ara", cioè i sardi abitatori della valle del Rivus Sacer che avevano l'ara, la pietra per i sacrifici o le offerte: da Sardi-ara a Sardara il passo fu breve.

Terme

Lo sviluppo termale e del suo indotto rimane l'impegno prioritario dell'Amministrazione.

Il termalismo costituisce a Sardara un'importante realtà: le due strutture termali potrebbero rappresentare uno sbocco occupazionale per un centinaio di sardaesi ed una vetrina importante per il paese. In quest'ottica si è cercato di coniugare il momento salutare-termale con il territorio che lo ospita. Una risposta in tal senso sono state le politiche nei settori dell'urbanistica, della tutela dell'ambiente e della valorizzazione dei beni culturali. Il Centro storico, i diversi rimboschimenti, il Museo, il villaggio nuragico di S. Anastasia, il castello di Monreale non sono altro che tasselli di un unico mosaico.

Sono stati creati i presupposti per offrire il "pacchetto Sardara". Siamo consapevoli che molto resta da fare. Sono in corso i lavori per la fruibilità turistica del Castello di Monreale (un finanziamento ingente dal Ministero) e per infrastrutturare il parco termale (fondi della L.R. 37/98 ed un finanziamento dal Ministero), in futuro bisognerà lavorare "facendo sistema". Ciò implica la collaborazione di tutti i soggetti presenti nel territorio, Pubblica Amministrazione ed Imprese in testa.

Il museo civico archeologico di "Villa Abbas"

Al centro del paese, nei locali del vecchio palazzo Municipale (anno 1912), ha sede il museo archeologico "Villa Abbas" che raccoglie reperti di tutte le zone litoranee fino a San Sperate e Monastir. Uno dei pochi musei con un percorso tattile per i non vedenti, ospita tantissimi reperti ceramici, litici e bronzei, dal neolitico al periodo tardo medioevale. Gli operatori della cooperativa "Villa Abbas" che gestisce il museo, sono a disposizione dei visitatori per accompagnarli, attraverso il percorso nell'interessantissimo Centro storico, al sito archeologico di Santa Anastasia nel cuore antico del paese.

Il parco archeologico di "Sant'Anastasia"

L'area archeologica di Santa Anastasia con ben quattro pozzi nuragici, costituisce un "unicum" nell'Isola, poiché è la sola a trovarsi all'interno di un centro abitato. Il grande e suggestivo pozzo sacro, scavato per la prima volta dal Taramelli nel 1913, è al centro di un vastissimo complesso nuragico, in grandissima parte ancora sotto le case del paese. Gli scavi successivi degli anni '80-'90 condotti dal dottor Giovanni Ugas, hanno messo in luce alcune capanne che hanno restituito reperti ceramici e bronzei importantissimi. Sotto il pavimento della capanna n°5, quella delle riunioni, è stato rinvenuto un orcio con dentro una cinquantina di manufatti in bronzo e al suo fianco, uno dentro l'altro, tre magnifici bacili pure in bronzo, finemente lavorati. Per avere l'idea dell'importanza del sito, basti pensare che questi scavi hanno restituito tra pan di piombo e di rame qualche quintale, per quei tempi di preziosissimo metallo. Con fondi del POR 20014-2006 è stata acquisita una vecchia casa del settecento attigua agli scavi, diventata una grande sala multimediale a supporto dell'area sacra, del Museo, del Castello e dei beni culturali in genere del paese di Sardara.

Un altro unicum del nostro paese è il Castello di Monreale, edificato intorno al XII-XIII secolo sui resti di un antico insediamento nuragico e con successivi segni di frequentazione, secondo gli studiosi, punica e bizantina. Roccaforte importantissima del giudicato di Arborea, ne costituiva la sua ultima difesa essendo al limite del contiguo giudicato di Cagliari. Oltre che piazza militare, come risulta da documenti scritti e dai magnifici reperti che si possono ammirare nel nostro museo, il Castello era frequentato dalla Corte Arborese i cui componenti vi trascorrevano periodi di riposo e di cure nelle vicine terme. A testimonianza della sua importanza e sicurezza, ricordiamo che nel 1353 il giudice Mariano IV paventando un nuovo scontro con gli Aragonesi, ordinò ai suoi sudditi di accumulare la maggior quantità di grano possibile, conferendolo ad Oristano sede del giudicato, o al Castello di Monreale. Si diceva prima che il castello costituisce un unicum, infatti è il solo in tutta la Sardegna ad avere oltre al mastio, restaurato, otto torri e tutta la cinta muraria, di uno spessore di oltre due metri e lunga circa un Km, che racchiude al suo interno l'intero borgo ancora tutto da scavare. Fuori le mura troviamo la chiesetta di San Michele e il cosiddetto borgo civile, in corso di un'imponente campagna di scavi condotta dall'Università La Sapienza.

3.4.2 Analisi demografica

L'analisi demografica costituisce certamente uno degli approfondimenti di maggior interesse per un amministratore pubblico: non dobbiamo dimenticare, infatti, che tutta l'attività amministrativa posta in essere dall'ente è diretta a soddisfare le esigenze e gli interessi della propria popolazione da molti vista come "cliente/utente" del comune. La conoscenza pertanto dei principali indici costituisce motivo di interesse perché permette di orientare le decisioni e le scelte politiche.

ANALISI DEMOGRAFICA

saldo naturale

Popolazione legale al censimento (2011)	4.168
Popolazione residente al 31 dicembre 2017	
Totale Popolazione	4.033
di cui: maschi	1.979
femmine	2054
nuclei familiari	1.659
comunità/convivenze	2
Popolazione al 1.1.2017	
Totale Popolazione	4.070
Nati nell'anno	21
Deceduti nell'anno	38
saldo naturale	-17
Immigrati nell'anno	78
Emigrati nell'anno	98
Popolazione al 31.12.2017	
Totale Popolazione	4.033
di cui:	
In età prescolare (0/6 anni)	190
In età scuola obbligo (7/14 anni)	252
In forza lavoro 1ª occupazione (15/29 anni)	768
In età adulta (30/65 anni)	2.147

Tasso di natalità ultimo quinquennio:	Anno	Tasso
	2013	7,19%
	2014	6,54%
	2015	7,56%
	2016	5,60%
	2017	5,27%

Tasso di mortalità ultimo quinquennio:	Anno	Tasso
	2013	10,07%
	2014	10,41%
	2015	10,49%
	2016	8,80%
	2017	9,42%

Livello di istruzione della popolazione residente:

0,3% Analfabeti

3,12% Laureati

15,6% Diplomati

(statistica al 31/12/2017)

Infine, il dato tendenziale relativo alla composizione della popolazione residente è così riassumibile:

Trend storico popolazione	2013	2014	2015	2016	2017
In età prescolare (0/6 anni)	192	180	214	204	190
In età scuola obbligo (7/14 anni)	254	268	247	251	252
In forza lavoro 1 ^a occupazione (15/29 anni)	6390	600	569	535	768
In età adulta (30/65 anni)	2.2584	2.240	2.214	2.216	2147
In età senile (oltre 65 anni)	817	840	854	864	676

Popolazione	4.033 abitanti(31/12/2017)	
Superficie	56,23 km ²	
Densità	73,13 ab./km ²	
Codice Istat	111072	
Codice catastale	I428	

Andamento demografico della popolazione residente nel comune di Sardara dal 2007 al 2017.

La tabella in basso riporta il dettaglio della variazione della popolazione residente al 31 dicembre di ogni anno. Vengono riportate ulteriori due righe con i dati rilevati il giorno dell'ultimo censimento della popolazione e quelli registrati in anagrafe il giorno precedente.

Anno	Data rilevamento	Popolazione residente	Variazione assoluta	Variazione percentuale	Numero Famiglie	Media componenti per famiglia
2007	31 dicembre	4.255	-14	-0,33%	1.500	2,83
2008	31 dicembre	4.252	-3	-0,07%	1.518	2,79
2009	31 dicembre	4.230	-22	-0,52%	1.550	2,72
2010	31 dicembre	4.217	-13	-0,31%	1.585	2,65
2011⁽¹⁾	8 ottobre	4.204	-13	-0,31%	1.591	2,64
2011⁽²⁾	9 ottobre	4.168	-36	-0,86%	-	-
2011⁽³⁾	31 dicembre	4.153	-64	-1,52%	1.594	2,60
2012	31 dicembre	4.155	+2	+0,05%	1.627	2,55
2013	31 dicembre	4.137	-18	-0,43%	1.624	2,54
2014	31 dicembre	4.112	-25	-0,60%	1.628	2,52
2015	31 dicembre	4.078	-34	-0,83%	1.631	2,50
2016	31 dicembre	4070	-8	-0,20%	1652	2,46
2017	31 dicembre	4033	-37	-0,91%	1659	2,42

(1) popolazione anagrafica al 8 ottobre 2011, giorno prima del censimento 2011.

(²) popolazione censita il 9 ottobre 2011, data di riferimento del censimento 2011.

(³) la variazione assoluta e percentuale si riferiscono al confronto con i dati del 31 dicembre 2010.

La [popolazione residente a Sardara al Censimento 2011](#), rilevata il giorno 9 ottobre 2011, è risultata composta da **4.168** individui, mentre alle Anagrafi comunali ne risultavano registrati **4.204**. Si è, dunque, verificata una differenza negativa fra *popolazione censita* e *popolazione anagrafica* pari a **36** unità (-0,86%).

Per eliminare la discontinuità che si è venuta a creare fra la serie storica della popolazione del decennio intercensuario 2001-2011 con i dati registrati in Anagrafe negli anni successivi, si ricorre ad operazioni di **ricostruzione intercensuaria** della popolazione.

I grafici e le tabelle di questa pagina riportano i dati effettivamente registrati in Anagrafe.

La tabella seguente riporta il dettaglio del comportamento migratorio dal 2007 al 2017.

<i>Anno 1 gen-31 dic</i>	<i>Iscritti</i>			<i>Cancellati</i>			<i>Saldo Migratorio con l'estero</i>	<i>Saldo Migratorio totale</i>
	<i>DA altri comuni</i>	<i>DA estero</i>	<i>per altri motivi (*)</i>	<i>PER altri comuni</i>	<i>PER estero</i>	<i>per altri motivi (*)</i>		
2007	54	2	0	60	2	0	0	-6
2008	49	5	0	47	5	0	0	+2
2009	49	5	0	64	4	0	+1	-14
2010	41	4	0	54	7	0	-3	-16
2011 (¹)	39	2	1	38	3	0	-1	+1
2011 (²)	7	3	10	25	1	0	+2	-6
2011 (³)	46	5	11	63	4	0	+1	-5
2012	59	17	1	63	0	0	+17	+14
2013	58	11	3	83	2	0	+9	-13
2014	51	5	20	61	13	8	-8	-6
2015	46	5	0	63	5	0	0	-17
2016	57	9	0	51	10	0	-1	+5
2017	70	6	2	78	20	0	-14	-20

(*) sono le iscrizioni/cancellazioni in Anagrafe dovute a rettifiche amministrative.

(¹) bilancio demografico pre-censimento 2011 (dal 1 gennaio al 8 ottobre)

(²) bilancio demografico post-censimento 2011 (dal 9 ottobre al 31 dicembre)

(³) bilancio demografico 2011 (dal 1 gennaio al 31 dicembre). È la somma delle due righe precedenti.

La tabella seguente riporta il dettaglio delle nascite e dei decessi dal 2007 al 2017.

<i>Anno</i>	<i>Bilancio demografico</i>	<i>Nascite</i>	<i>Decessi</i>	<i>Saldo Naturale</i>
2007	1 gennaio-31 dicembre	24	32	-8
2008	1 gennaio-31 dicembre	33	38	-5
2009	1 gennaio-31 dicembre	38	46	-8
2010	1 gennaio-31 dicembre	35	32	+3
2011 (¹)	1 gennaio-8 ottobre	18	32	-14
2011 (²)	9 ottobre-31 dicembre	5	14	-9
2011 (³)	1 gennaio-31 dicembre	23	46	-23
2012	1 gennaio-31 dicembre	28	40	-12
2013	1 gennaio-31 dicembre	31	36	-5
2014	1 gennaio-31 dicembre	27	46	-19
2015	1 gennaio-31 dicembre	31	48	-17

2016	1 gennaio-31 dicembre	23	36	-13
2017	1 gennaio-31 dicembre	21	38	-17

(¹) bilancio demografico pre-censimento 2011 (dal 1 gennaio al 8 ottobre)

(²) bilancio demografico post-censimento 2011 (dal 9 ottobre al 31 dicembre)

(³) bilancio demografico 2011 (dal 1 gennaio al 31 dicembre). È la somma delle due righe precedenti.

Distribuzione della popolazione 2017 - Sardara

Età	Celibi	Coniugati	Vedovi	Divorziati	Maschi		Femmine		Totale	
	/Nubili	/e	/e	/e		%		%		%
0-4	132	0	0	0	70	53,0%	62	47,0%	132	3,3%
5-9	159	0	0	0	77	48,4%	82	51,6%	159	3,9%
10-14	151	0	0	0	77	51,0%	74	49,0%	151	3,7%
15-19	152	0	0	0	86	56,6%	66	43,4%	152	3,8%
20-24	176	2	0	0	88	49,4%	90	50,6%	178	4,4%
25-29	183	131	0	2	99	50,0%	99	50,0%	198	4,9%
30-34	134	121	0	3	138	53,5%	120	46,50%	258	6,4%
35-39	157	125	1	3	153	53,7%	132	46,3%	285	7,0%
40-44	139	176	2	6	164	50,8%	159	49,2%	323	8,0%
45-49	890	213	1	10	149	47,6%	164	52,4%	313	7,8%
50-54	7166	261	10	8	177	50,6%	173	49,4%	350	8,7%
55-59	397	232	13	10	148	50,3%	146	49,7%	294	7,3%
60-64	359	255	20	8	157	49,4%	161	50,6%	318	7,9%
65-69	25	234	246	8	140	48,1%	151	51,9%	291	7,2%
70-74	1851	145	34	7	100	49,0%	104	51,0%	204	5,1%
75-79	10	106	64	4	82	44,6%	1023	55,4%	184	4,6%
80-84	182	66	47	1	50	37,9%	82	62,1%	132	3,3%
85-89	7	21	619	1	36	40,0%	54	60,0%	99	2,2%
90-94	7	12	31	1	12	23,5%	39	76,5%	51	1,3%
95-99	3	1	9	0	2	15,4%	11	84,6%	13	0,3%
100+	0	0	2	0	0	0,0%	2	100,0%	21	0,0%
Totale	1.74	1.902	319	716	1979	49,1%	2.0546	50,9%	4.0330	100%

Distribuzione della popolazione per età scolastica 2016

Età	Maschi	Femmine	Totale
0	17	5	22
1	13	105	23
2	146	15	29
3	131	14	27
4	1316	18	31
5	16	13	29
6	11	18	29
7	16	18	34
8	17	16	33
9	17	17	34

10	12	14	26
11	10	17	27
12	13	14	27
13	31	13	44
14	11	16	27
15	201	15	35
16	11	15	26
17	12	11	23
18	166	8	24

Struttura della popolazione dal 2007 al 2017

L'analisi della struttura per età di una popolazione considera tre fasce di età: **giovani** 0-14 anni, **adulti** 15-64 anni e **anziani** 65 anni ed oltre. In base alle diverse proporzioni fra tali fasce di età, la struttura di una popolazione viene definita di tipo *progressiva*, *stazionaria* o *regressiva* a seconda che la popolazione giovane sia maggiore, equivalente o minore di quella anziana.

Lo studio di tali rapporti è importante per valutare alcuni impatti sul sistema sociale, ad esempio sul sistema lavorativo o su quello sanitario.

Anno	0-14 anni	15-64 anni	65+ anni	Totale residenti	Età media
1° gennaio					
2007	492	3.005	772	4.269	42,2
2008	478	2.977	800	4.255	42,8
2009	479	2.968	805	4.252	43,1
2010	469	2.938	823	4.230	43,4
2011	462	2.923	832	4.217	43,7
2012	457	2.861	835	4.153	44,2
2013	459	2.849	847	4.155	44,4
2014	440	2.818	879	4.137	45,1
2015	449	2.768	895	4.112	45,4
2016	460	2.708	910	4.078	45,6
2017	455	2651	964	4.070	46,3

Indicatori demografici

Principali indici demografici calcolati sulla popolazione residente a Sardara.

Anno	Indice di vecchiaia	Indice di dipendenza strutturale	Indice di ricambio della popolazione attiva	Indice di struttura della popolazione attiva	Indice di carico di figli per donna feconda	Indice di natalità (x 1.000 ab.)	Indice di mortalità (x 1.000 ab.)
	1° gennaio	1° gennaio	1° gennaio	1° gennaio	1° gennaio	1 gen-31 dic	1 gen-31 dic
2007	156,9	42,1	95,8	98,5	22,1	5,6	7,5

2008	167,4	42,9	99,6	102,8	22,2	7,8	8,9
2009	168,1	43,3	116,2	106,1	21,2	9,0	10,8
2010	175,5	44,0	118,6	107,6	20,8	8,3	7,6
2011	180,1	44,3	128,0	111,0	20,7	5,5	11,0
2012	182,7	45,2	149,5	118,9	19,8	6,7	9,6
2013	184,5	45,8	154,9	120,5	19,2	7,5	8,7
2014	199,8	46,8	158,2	128,0	20,1	6,5	11,2
2015	199,3	48,6	186,5	133,4	18,9	7	11
2016	197,8	50,6	206,0	138,2	17,3	5,6	8,8
2017	211,9	53,5	206,8	142,8	17,6	5,2	9,4

Glossario

Indice di vecchiaia

Rappresenta il grado di invecchiamento di una popolazione. È il rapporto percentuale tra il numero degli ultrasessantacinquenni ed il numero dei giovani fino ai 14 anni.

Indice di dipendenza strutturale

Rappresenta il carico sociale ed economico della popolazione non attiva (0-14 anni e 65 anni ed oltre) su quella attiva (15-64 anni).

Indice di ricambio della popolazione attiva

Rappresenta il rapporto percentuale tra la fascia di popolazione che sta per andare in pensione (55-64 anni) e quella che sta per entrare nel mondo del lavoro (15-24 anni). La popolazione attiva è tanto più giovane quanto più l'indicatore è minore di 100..

Indice di struttura della popolazione attiva

Rappresenta il grado di invecchiamento della popolazione in età lavorativa. È il rapporto percentuale tra la parte di popolazione in età lavorativa più anziana (40-64 anni) e quella più giovane (15-39 anni).

Carico di figli per donna feconda

È il rapporto percentuale tra il numero dei bambini fino a 4 anni ed il numero di donne in età feconda (15-49 anni). Stima il carico dei figli in età prescolare per le mamme lavoratrici.

Indice di natalità

Rappresenta il numero medio di nascite in un anno ogni mille abitanti.

Indice di mortalità

Rappresenta il numero medio di decessi in un anno ogni mille abitanti.

Età media

È la media delle età di una popolazione, calcolata come il rapporto tra la somma delle età di tutti gli individui e il numero della popolazione residente. Da non confondere con l'aspettativa di vita di una popolazione.

Distribuzione per area geografica di cittadinanza

Paesi di provenienza

Segue il dettaglio dei paesi di provenienza dei cittadini stranieri residenti divisi per continente di appartenenza ed ordinato per numero di residenti.

EUROPA	Area	Maschi	Femmine	Totale	%
Romania	<i>Unione Europea</i>	212	14	161	30,77%
Ucraina	<i>Europa centro orientale</i>	0	2	2	3,85%
Bulgaria	<i>Unione Europea</i>	0	54	5	9,62%
Regno Unito	<i>Unione Europea</i>	1	0	1	1,92%
Francia	<i>Unione Europea</i>	3	0	3	5,77%
Slovacchia	<i>Unione Europea</i>	0	21	2	3,85%
Totale Europa		6	238	2937	55,77%

AFRICA	Area	Maschi	Femmine	Totale	%
Nigeria	<i>Africa occidentale</i>	3	3	6	11,54%
Marocco	<i>Africa settentrionale</i>	2	2	4	7,69%
Ghana	<i>Africa occidentale</i>	3	1	4	7,69%
Libia	<i>Africa settentrionale</i>	1	0	1	1,92%
Totale Africa		9	6	15	28,85%

ASIA	Area	Maschi	Femmine	Totale	%
Georgia	<i>Asia occidentale</i>	0	1	1	1,92%
India	<i>Asia centro meridionale</i>	1	1	2	3,85%
Giappone- Rep.cinese	<i>Asia orientale</i>	0	2	2	1,92%
Totale Asia		1	4	5	9,62%

3.4.3 Situazione socio economica dell'ente

Il territorio evidenzia la vocazione prettamente agricola del tessuto imprenditoriale, legata alla morfologia del territorio, formato da molteplici micro imprese con pochi addetti, segue il settore commercio, rilevanza assume il settore turistico.

L'ente è proprietario di diverse strutture ed immobili utilizzate per le finalità istituzionali, oltre a aree pubbliche ed attrezzature offerte alla fruizione della collettività. Si elencano di seguito:

IMMOBILI E STRUTTURE

Casa Caddeo
Servizi sociali
Ex-Gil
Scuola Elementare
Bocciodromo
Ludoteca
Cimitero
Informa giovani
Campo Sportivo
Struttura Termale
Polizia Municipale
Archivio storico
Istituto comprensivo
Sa Domu Arrubia
Centro di Aggregazione Sociale
Campo tiro a volo
Scuola Media
Vie e piazze
Biblioteca
Campo Sportivo
Parco pubblico
Via Manzoni
Biblioteca
Museo
Villa Diana
Casa Piloni
Palestra
Centro di Accoglienza
Scuola Materna
Municipio
Magazzino
Scuola Elementare

3.5 Risorse strumentali, finanziarie e organizzazione dell'ente

3.5.1 Le partecipazioni dell'ente

In attuazione dell'art. 24 T.U.S.P., il Comune ha provveduto ad effettuare una ricognizione di tutte le partecipazioni dallo stesso possedute alla data del 23 settembre 2016, individuando quelle che devono essere alienate;

Premesso che con delibera del Consiglio Comunale n. 36 del 23\06\2015, il Comune ha approvato il Piano di razionalizzazione delle società partecipate secondo le indicazioni di cui al comma 611 della legge 190/2014 ossia, allo scopo di assicurare il *“coordinamento della finanza pubblica, il contenimento della spesa, il buon andamento dell'azione amministrativa e la tutela della concorrenza e del mercato”*, gli enti locali devono avviare un *“processo di razionalizzazione”* delle società e delle partecipazioni, dirette e indirette, che permetta di conseguire una riduzione entro il 31 dicembre 2015; a tal fine lo stesso comma 611 indica i criteri generali cui si deve ispirare il *“processo di razionalizzazione”*:

-eliminare le società e le partecipazioni non indispensabili al perseguimento delle finalità istituzionali, anche mediante liquidazioni o cessioni;

-sopprimere le società che risultino composte da soli amministratori o da un numero di amministratori superiore a quello dei dipendenti;

-eliminare le partecipazioni in società che svolgono attività analoghe o simili a quelle svolte da altre società partecipate o da enti pubblici strumentali, anche mediante operazioni di fusione o di internalizzazione delle funzioni;

-aggregare società di servizi pubblici locali di rilevanza economica;

-contenere i costi di funzionamento, anche mediante la riorganizzazione degli organi amministrativi e di controllo e delle strutture aziendali, ovvero riducendo le relative remunerazioni.

In sede di adozione del Piano di razionalizzazione l'amministrazione ha approvato il mantenimento dei seguenti organismi partecipati:

-Abbanoa

-Egas (ex autorità d'ambito territoriale)

-Gal Linas

Ha approvato la dismissione dei seguenti organismi partecipati:

-Villaservice

-Consorzio turistico Sa Corona Arrubia

In merito alla necessità di inserire nell'elenco degli organismi partecipati il Consorzio Turistico Sa Corona Arrubia, la questione non è propriamente chiara e univoca già in prima analisi durante la redazione del Piano di razionalizzazione, in quanto se giuridicamente non è una società partecipata, in quanto il consorzio tra enti locali, non appare identificabile con la figura del consorzio di imprese prevista dall'art. 2602 del codice civile, tuttavia non si può prescindere che in contesti di analisi contabili tali organismi in forma consortile vengono comunque considerati organismi partecipati, in particolare ai fini degli equilibri del bilancio e dei controlli interni. Lo stesso legislatore prende in considerazione non solo le società partecipate, ma anche le aziende pubbliche e, più in generale gli organismi partecipati o organismi gestionali esterni, ad esempio l'art. 147 -quinquies comma 3.

Si espone che:

- la società Villaservice è stata dismessa come da nota dell'Assemblea del 12\05\2016 acquisita al nostro prot. n. 4099.

- per il GAL Linas Campidano è approvato il recesso con delibera del Consiglio Comunale n. 2 del 30\05\2016 in conseguenza della Legge regionale n. 2\2016 che in materia di riordino delle autonomie locali, prevede che sia l'Unione dei comuni l'ambito territoriale di riferimento per la gestione di funzioni e servizi e che a tale territorio i comuni partecipati si riferiscono per la costituzione del GAL.

- per il Consorzio Turistico Sa Corona Arrubia il procedimento di recesso è stato avviato dal Comune di Sardara in quanto organismo gestionale non più rispondente alle finalità istituzionali dell'ente come motivato nella delibera CC n. 36\2015, e successiva comunicazione del 25\06\2015 prot. n.4743.

La procedura è stato di fatto interrotta ai sensi dell'art.4 della convenzione stipulata dalle parti in sede di costituzione tra i comuni soci. Infatti ai sensi del citato articolo è previsto che il recesso deve essere accettato da tutti gli enti, *“previa verifica dei presupposti..”*. Poiché il comune socio di Las Plassas non ha accettato il recesso del comune di Sardara (con provvedimento n. 4\2016), il processo risulterebbe interrotto come comunicato dallo stesso consorzio con nota acquisita al prot. n° 623\2016.

Alla data del 23 settembre 2016, come da ricognizione approvata con atti del Consiglio Comunale n. 68 del 20\07\2017 e successivo ad integrazione n° 82 del 02\10\2017, il Comune di Sardara deteneva le seguenti partecipazioni societarie:

-Abbanoa

-Egas (ex autorità d'ambito territoriale)

Per quanto attiene il Consorzio Sa Corona Arrubia quale organismo gestionale esterno costituito tra diversi enti locali, il Consiglio Comunale ha espresso la volontà del recesso con atto n. 36/2015, e ha provveduto ad attivare le procedure ulteriori rese necessarie per addivenire al risultato.

Nel corso del 2017 è stato inoltre sottoscritto lo statuto per la costituzione del nuovo GAL "Fondazione GAL CAMPIDANO" tale nuovo organismo partecipato è istituito per dare attuazione agli indirizzi regionali che di seguito vengono riassunti:

- la Regione Sardegna ha redatto il Programma di Sviluppo Rurale, per il periodo 2014 - 2020 (PSR 2014/2020), attuativo del Regolamento (UE) n. 1305/2013, nella formulazione approvata dalla Commissione Europea con Decisione di esecuzione della Commissione C(2015) 5893 del 19.8.2015;
- con la deliberazione della Giunta regionale n. 51/7 del 20 ottobre 2015, concernente il Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 - "Presenza d'atto della Decisione di approvazione da parte della Commissione Europea e composizione del Comitato di Sorveglianza" - la Giunta regionale ha preso atto della versione definitiva del Programma di sviluppo rurale Sardegna, per il periodo 2014-2020, conferendo mandato all'Autorità di Gestione del PSR 2014-2020, di concludere il negoziato formale con i Servizi della Commissione;
- il Programma di Sviluppo Rurale 2014 - 2020 ed in particolare la Misura 19 "Sostegno allo sviluppo locale LEADER (SLTP - sviluppo locale di tipo partecipativo)" prevede che lo sviluppo locale di tipo partecipativo è gestito da **Gruppi di Azione Locale (GAL)** con una popolazione compresa tra i 15.000 e i 100.000 abitanti, composti da un partenariato pubblico privato, dotati di una struttura tecnica adeguata e costituiti in una forma giuridica atta a garantire la partecipazione democratica e dal basso del territorio, nonché concentrato sui territori classificati C e D, caratterizzati da rilevante calo demografico, da frammentazione amministrativa, da carenza di servizi e da fragilità del sistema produttivo ed attuato attraverso strategie territoriali di sviluppo locale integrate e multisettoriali;
- la Misura 19 del Programma di Sviluppo Rurale 2014 - 2020 "Sostegno allo sviluppo locale LEADER" si articola nelle seguenti sotto-misure:
 - 19.1 - Sostegno alla preparazione della Strategia di Sviluppo Locale;
 - 19.2 - Sostegno per l'esecuzione delle operazioni nell'ambito della strategia di sviluppo locale di tipo partecipativo;
 - 19.3 - Preparazione e realizzazione delle attività di cooperazione dei Gruppi di Azione Locale;
 - 19.4 - Sostegno per i costi di esercizio e per l'animazione -l'Autorità di Gestione del Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 ha approvato, con determinazione n. 21817/1349 del 23.12.2015 dell'Assessorato regionale all'Agricoltura e Riforma agropastorale - Servizio Sviluppo dei territori e delle comunità rurali, apposito "Bando per la selezione dei GAL e delle strategie di sviluppo locale di tipo partecipativo", successivamente modificato con determinazione n. 2013/53 del 15 febbraio 2016, e con determinazione n. 5906/152 del 26 aprile 2016, rivolto ai **GAL esistenti e a eventuali nuovi partenariati** attivando un procedimento di selezione che si suddivide in due fasi:
 - Fase 1. verifica preliminare dei criteri di ammissibilità dei GAL o dei partenariati sulla base di quanto previsto dalla sottomisura 19.1; Fase 2. valutazione e selezione delle strategie di sviluppo locale, sulla base dei criteri di selezione indicati nella sottomisura 19.2;

Si richiamano i seguenti provvedimenti dei consigli comunali dei soci enti pubblici che hanno aderito alla costituzione del nuovo GAL avente natura di Fondazione, nonché approvato i relativi schemi dell'atto costitutivo e dello statuto:

- delibera n. 2 del 20/01/2017 del Comune di Villasor;
- delibera n. 01 del 02/01/2017 del Comune di Nuraminis;
- delibera n. 57 del 30/12/2016 del Comune di Serrenti;
- delibera n. 40 del 30/12/2016 del Comune di Pabillonis;
- delibera n. 51 del 29/12/2016 del Comune di San Gavino Monreale;
- delibera n. 70 del 28/12/2016 del Comune di Sardara;
- delibere n. 37 del 23/12/2016 del Comune di Serramanna;

Con provvedimento n. 70/2016 del Consiglio il Comune di Sardara approva l'impegno finanziario dell'ente a titolo di quota di partecipazione in sede di adesione pari a € 5.216,90.

La Fondazione "GAL CAMPIDANO" si è giuridicamente costituita con atto del 30/01/2017 repertorio n. 13176, in presenza del notaio Dr. Cornaglia Luigi, dei rappresentanti legali Sindaci pro-tempore, dei Comuni aderenti in qualità di soci pubblici e dell'Ing. Musanti Stefano in qualità di Assessore del Comune di San Gavino Monreale, con nomina della carica di Presidente del GAL CAMPIDANO.

La fondazione presenta i seguenti elementi costitutivi:

- sede legale : presso il Comune di San Gavino Monreale, Via Trento n.2;
- finalità previste: promuove e sostiene i processi di sviluppo locale in qualsiasi settore di attività al fine di valorizzare le risorse e specificità locali dell'area del Campidano e Basso Campidano, di cui fanno parte i Comuni sopraindicati;
- non ha scopo di lucro;

-la durata prevista è illimitata;

Con provvedimento del Consiglio Comunale n. 94 del 16\10\2017 è approvata l'adesione all'aumento del capitale sociale con relativo riparto delle quota sociale integrativa a carico del Comune di Sardara pari a € 4.173,52.

Per quanto attiene il Consorzio Turistico Sa Corona Arrubia il Comune con atto del consiglio comunale n. 103 del 20\11\2017 ha manifestato la volontà di opposizione alla proroga tacita della durata ventennale della convenzione con tale organismo, in quanto l'**art. 3** della convenzione approvata e sottoscritta tra i comuni soci il **25\11\1999** in presenza dell'ufficiale rogante, dal titolo "Durata" dispone:

al comma 1 : Gli enti stipulanti convengono di fissare la durata del consorzio in anni **20 dalla data di sottoscrizione della presente.**

al comma 2: Alla scadenza del termine sopra fissato, la durata del Consorzio è **automaticamente prorogata per altri 20 anni e così di seguito, a meno che 2 anni prima di ogni scadenza uno o più associati non comunichino agli altri di voler rinunciare alla proroga tacita.**

L'ente avendo provveduto ad adempiere alle relative comunicazioni nei termini, resta socio alla carta solo fino al 2019.

Con provvedimento della Giunta Comunale n° 152 del 19\10\2018 l'ente ha provveduto all'individuazione degli organismi, enti, società partecipate costituenti il Gruppo amministrazione pubblica (GAP) per la definizione del perimetro di consolidamento, al fine dell'approvazione del bilancio consolidato dell'esercizio 2017 in attuazione del principio Arconet della contabilità economica e patrimoniale di cui al punto 3.1 del principio contabile all. 4/4 al d.lgs. n. 118/2011,

CLASSIFICAZIONE	DENOMINAZIONE ENTE	PARTECIPAZIONE COMUNE	MISSIONE
ente strum.le partecipato	EGAS	0,00244%	sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente
società partecip.in house	ABBANOIA	0,10883%	sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente
ente strum.le partecipato	FONDAZIONE GAL CAMPIDANO	10,43%	sviluppo economico e competitività
ente strum.le partecipato	Consorzio Sa Corona Arrubia	5,0%	turismo
ente strum.le partecipato	GAL LINAS campidano in liquidazione	5,86%	sviluppo economico e competitività

Con l'approvazione del piano razionalizzazione anno 2018 con revisione aggiornata delle partecipazioni approvato il 19\12\2018:

Si riassume il piano operativo: Premesso che le scelte di razionalizzazione discrezionale secondo i principi normativi, sono state già avviate a cura dell'ente e in tale sede si ritiene debbano essere riconfermate per i seguenti organismi partecipati:

1. Ex ATO - EGAS
2. Abbanoa SPA
3. Fondazione GAL Campidano
4. Consorzio turistico Sa Corona Arrubia
5. Gal Linas Campidano

DISMISSIONI

Per il Consorzio turistico Sa Corona Arrubia:

il procedimento di recesso-dismissione è stato già avviato come da piano di razionalizzazione approvato dal consiglio comunale giusto provvedimento n. 36\2015; tale procedimento tuttavia è stato di fatto interrotto ai sensi dell'art.4 della convenzione stipulata dalle parti in sede di costituzione tra i comuni soci. Infatti ai sensi del citato articolo è previsto che il recesso deve essere accettato da tutti gli enti, "previa verifica dei presupposti..". Poiché il comune socio di Las Plassas non ha accettato il recesso del comune di Sardara, il processo è appunto interrotto come comunicato dal consorzio con loro nota prot. n° 623\2016.

Il comune ha confermato in sede di revisione straordinaria delle partecipazioni con delibera CC n° 68 del 20\07\2018, le intenzioni

del proseguo al fine del recesso definitivo tanto che con delibera del Consiglio Comunale n. 103\2017 l'ente ha manifestato "Opposizione alla proroga tacita della durata ventennale del Consorzio, ai sensi dell'art. 3, comma 2 della convenzione sottoscritta il 25/11/1999. Con successiva trasmissione della nota a cura del rappresentante legale è comunicato l'esito manifestazione di volontà a tutti i soci e al Consorzio"

Si prevede conseguentemente la dismissione definitiva entro il :**25\11\2019**

Gal Linas Campidano:

il percorso di recesso è stato avviato con delibera CC n. 30 del 30\05\2016;

è in corso la fase della liquidazione della società capitale;

si prevede la conclusione del procedimento con il versamento della quota dovuta entro il **31\12\2019**.

CONCLUSIONI

1. Consorzio turistico SA CORONA ARRUBIA

E' stata già palesata e confermata come sopra indicato l' intenzione dell'amministrazione in merito alla dismissione della partecipazione alla società in quanto il Comune di Sardara ha aderito all'Unione dei Comuni "Terre del Campidano" con la quale intende avviare anche le funzioni di promozione turistica del territorio come da percorso già avviato nel 2015, per le motivazioni illustrate.

2. Ex ATO - EGAS

E' intenzione dell'amministrazione mantenere la partecipazione alla società in quanto svolge attività di produzione di interesse generale e di servizi necessari per il perseguimento delle finalità istituzionali dell'ente, anche in relazione al percorso obbligato con legge regionale.

3. ABBANO SPA

E' intenzione dell'amministrazione mantenere la partecipazione alla società in quanto svolge attività di produzione di interesse generale e di servizi necessari per il perseguimento delle finalità istituzionali dell'ente.

4. GAL LINAS CAMPIDANO

L' amministrazione ha già manifestato il recesso e la dismissione come illustrato nel 2016, allo stato attuale l'Ente è in attesa che si definisca la conclusione del procedimento con la liquidazione ed il versamento della partecipazione da parte della società.

5. FONDAZIONE -GAL CAMPIDANO

E' intenzione dell'amministrazione mantenere la partecipazione alla società in quanto svolge attività di produzione di interesse generale e di servizi necessari per il perseguimento delle finalità istituzionali dell'ente.

3.5.2 La situazione finanziaria di cassa

Qualsiasi programmazione finanziaria deve necessariamente partire da una valutazione dei risultati delle gestioni precedenti. A tal fine nella tabella che segue si riportano i dati riferiti al triennio precedente come da conti consuntivi esecutivi ai sensi di legge:

Descrizione	2015	2016	2017
Risultato di Amministrazione	3.814.970,76	2.528.782,91	2.667.934,77
Fondo cassa 31/12	3.280.635,74	3.487.192,28	3.335.500,13
Utilizzo anticipazioni di cassa	NO	NO	NO

3.5.3 Livello di indebitamento

Dalla rappresentazione dell'ultimo consuntivo chiuso (2017) l'ammontare dell'indebitamento del comune di Sardara, rappresentato dai mutui contratti in corso di ammortamento è il seguente:

€ 1.935.066,41

Non si prevede il ricorso all'indebitamento nel prossimo triennio.

3.5.4 Rispetto dei vincoli di finanza pubblica

Tra gli aspetti che rivestono maggior importanza nella programmazione degli enti locali, per gli effetti che produce sugli equilibri di bilancio degli anni a seguire, certamente è da considerare il Pareggio del bilancio. Restano confermate le disposizioni che riguardano il monitoraggio, la certificazione e le sanzioni per le eventuali violazioni del rispetto del pareggio di bilancio e dei termini di trasmissione alla ragioneria dello Stato delle certificazioni previste. Il concorso al contenimento dei saldi di finanza pubblica viene attuato dagli enti locali attraverso il conseguimento di un saldo non negativo, in termini di competenza, tra le entrate finali e le spese finali. Il mancato raggiungimento degli obiettivi del saldo comporta, nell'anno successivo, alcune sanzioni particolarmente gravose e limitanti l'azione degli enti.

In caso di mancato rispetto del pareggio del bilancio, nell'anno successivo all'inadempienza, all'ente locale si applicano le seguenti sanzioni:

- riduzione fondo solidarietà comunale in misura pari allo scostamento registrato.
- limite impegni di spesa corrente con riferimento all'importo dei corrispondenti impegni effettuati nell'anno precedente a quello di riferimento;
- divieto di incorrere all'indebitamento per gli investimenti.
- divieto di procedere ad assunzioni del personale a qualsiasi titolo e tipologia contrattuale, compresi rapporti di collaborazione co.co. e processi di stabilizzazione.
- riduzione delle indennità di funzione e dei gettoni di presenza dei componenti organi collegiali.

Altri importi indicatori di equilibrio sono:

Indici di pre-dissesto.

L'art. 244 del TUEL disciplina il dissesto finanziario. La definizione è la seguente: "si ha dissesto finanziario se l'ente non può garantire l'assolvimento delle funzioni e dei servizi indispensabili ovvero esistono nei confronti dell'ente locale crediti liquidi ed esigibili di terzi cui non si possa fare validamente fronte con le modalità di cui all'art. 193, nonché le modalità di cui all'art. 194 per le fattispecie ivi previste"

Il comune di Sardara non è in tale situazione.

Dispone di un saldo di cassa al 31/12/2017 pari a € 3.335.500,13; con l'ultimo rendiconto approvato è accertato un avanzo di amministrazione pari a € 2.667.934,77.

Inoltre con riferimento ai parametri di deficiarietà, nell'ultimo rendiconto chiuso (2017), il Comune presenta una situazione di 9 parametri su 10 positivi. Il parametro negativo riguarda la consistenza dei debiti fuori bilancio superiore all'1% degli accertamenti delle entrate (e in quanto indice superiore in tutti gli ultimi tre anni).

INDICATORI FINANZIARI ED ECONOMICI

INDICATORI	2015	2016	2017
AUTONOMIA FINANZIARIA	46,88%	41,42%	36,95%
AUTONOMIA IMPOSITIVA	37,51%	30,38%	27,92%
INDEBITAMENTO LOCALE PRO CAPITE	€ 749,07	€ 475,45	€471,43
RIGIDITA' DELLA SPESA CORRENTE	35,78%	35,98%	34,09%

3.5.5 Risorse finanziarie

Entrate

Per le entrate tributarie l' IMU la TARI e la TASI rappresentano i tributi locali di rilievo per l'ente

IMU

La disciplina per l'applicazione dell'IMU è quella dell'ICI ossia il presupposto è il possesso di immobili di cui all'art. 2 del D.lgs n. 504/1992 (istitutiva dell'ICI).

La base imponibile dell'IMU è costituita dal valore dell'immobile determinato ai sensi dell'art. 5 commi 1, 3, 5 e 6 del D Lgs. 504/1992 e dei commi successivi (la stessa disciplina dell'ICI).

Nel 2018 sono state applicate le seguenti aliquote approvate con delibera del Consiglio Comunale n.4/2016 : si confermano nel 2019:

1. **a. Aliquota ridotta 4 per Mille:**

- per abitazione principale di cat. A/1, A/8 ed A/9 e relative pertinenze, così come definite dall'art. 13, comma 2 D.L. 201/2011, convertito in L. 214/2011.

1. **b. Aliquota agevolata 4,6 per Mille:**

- unità immobiliare concessa in comodato dal soggetto passivo ai parenti in linea retta entro il primo grado che la utilizzano come abitazione principale, dietro presentazione del contratto di comodato regolarmente registrato;

1. **Aliquota 8,6 per Mille:**

- per tutti gli altri fabbricati abitativi e relative pertinenze ivi compresi:

o la seconda unità catastale se l'abitazione principale è costituita da due unità catastali;

o le unità immobiliari dichiarate inagibili o inabitabili e di fatto non utilizzate.

1. **d. Aliquota 8,6 per mille (di cui 7,6 per mille riserva allo Stato):**

- per i fabbricati di cat. D esclusi D10;

1. **e. Aliquota 10,6 per mille:**

- per le cabine elettriche, le pale eoliche e le antenne di telefonia mobile

1. **f. Aliquota 8,6 per mille:**

- per tutti gli altri fabbricati produttivi esclusi cat. D;

1. **g. Aliquota 7,6 per mille:**

- per le aree edificabili.

1. **h. Aliquota 7,6 per mille:**

- per i terreni agricoli.

Ai fini IMU, sono considerati non fabbricabili i terreni posseduti e condotti dai coltivatori diretti e imprenditori agricoli professionali iscritti nella previdenza agricola; il valore dell'immobile è calcolato applicando al reddito dominicale, rivalutato (del 25 per cento), un moltiplicatore pari al 75 dal 1° gennaio 2014 (articolo 1, comma 707 della legge di stabilità 2014). L'aliquota IMU per i terreni agricoli è quella ordinaria dello 0,76 per cento. I comuni possono aumentarla o diminuirla sino a 0,3 punti percentuali.

E' prevista una franchigia per i terreni agricoli di valore pari o inferiore a 6000 euro, in presenza delle condizioni di legge (possesso e conduzione da parte di coltivatori diretti o imprenditori agricoli professionali); oltre il predetto importo l'applicazione dell'IMU avviene per scaglioni.

Per quanto attiene invece l'esenzione IMU per i terreni agricoli ricadenti in aree montane e di collina, ai sensi del decreto –legge n. 4

del 2015, l'esenzione si applica:

1. a) ai terreni agricoli nonché a quelli incolti ubicati nei comuni classificati totalmente montani di cui all'elenco dei comuni italiani Istat;
2. b) ai terreni agricoli, nonché a quelli non coltivati ubicati nei comuni delle isole minori (articolo 25, comma 7, allegato A, della legge n. 448 del 2011);
3. c) ai terreni agricoli nonché a quelli incolti posseduti e condotti –anche in comodato ed in affitto– dai coltivatori diretti e dagli imprenditori agricoli professionali, iscritti nella previdenza agricola, ubicati nei comuni classificati parzialmente montani ai sensi del citato elenco Istat.

A decorrere dall'anno 2015, per i terreni ubicati nei comuni della c.d. collina svantaggiata, posseduti e condotti dai coltivatori diretti e dagli imprenditori professionali iscritti nella previdenza agricola, spetta una detrazione di 200 euro. Inoltre, sono esenti i terreni a immutabile destinazione agro silvo pastorale a proprietà collettiva indivisibile e inusucapibile che non ricadono in zone montane o di collina, come definite dalla disciplina secondaria (D.M. 28 novembre 2014).

In particolare si chiarisce che l'esenzione si applica sulla base dei criteri individuati dalla circolare n. 9 del 14 giugno 1993, pubblicata nel supplemento ordinario n. 53 della G.U. n. 141 del 18 giugno 1993. Detta circolare reca l'individuazione dei comuni cd. montani o collinari, in cui dunque opera l'esenzione IMU (originariamente, ai fini ICI) in favore dei terreni agricoli. Dal 2016 essi sono dunque esenti da imposta in virtù della loro ubicazione in un comune classificato montano o collinare. La richiamata circolare chiarisce che, ove accanto all'indicazione del comune non sia riportata alcuna annotazione, l'esenzione opera sull'intero territorio comunale. Ove sia riportata l'annotazione "parzialmente delimitato", con la sigla "PD", l'esenzione opera limitatamente ad una parte del territorio comunale. Oltre a tali esenzioni, valevoli per i terreni agricoli ricadenti in specifiche aree, il comma 3 esenta da IMU gli altri terreni agricoli in virtù di ulteriori caratteristiche:

1. se posseduti e condotti dai coltivatori diretti e dagli imprenditori agricoli professionali di cui all'art. 1 del decreto legislativo 29 marzo 2004, n. 99, iscritti nella previdenza agricola, indipendentemente dalla loro ubicazione;
2. ubicati nei comuni delle isole minori (di cui all'allegato A della legge 28 dicembre 2001, n. 448) indipendentemente, dunque, dal possesso e dalla conduzione da parte di specifici soggetti;
3. a immutabile destinazione agro –silvo-pastorale a proprietà collettiva indivisibile e inusucapibile, indipendentemente in tal caso da ubicazione e possesso.

Le aliquote per il 2019 si confermano.

TARI

dal lato del soggetto passivo, il nuovo tributo, è la tassa correlata al servizio della raccolta e smaltimento rifiuti:

-assume natura tributaria;

-mantiene l'applicazione del tributo provinciale per l'esercizio delle funzioni di tutela, protezione e igiene dell'ambiente di cui all'art. 19 del D.lgs. n. 504/92.

- prevede l'applicazione da parte del Comune di un tributo dovuto da tutti i soggetti che possiedono e detengono a qualsiasi titolo locali o aree scoperte, a qualsiasi uso adibiti, suscettibili di produrre rifiuti urbani ed assimilati;

Nella determinazione delle tariffe:

-è applicato ai sensi della L. 147/2013 (commi 651–652) il DPR 158/1999, con scelta del metodo normalizzato;

-le utenze sono state suddivise in domestiche e non domestiche secondo la classificazione prevista nel Regolamento IUC componente TARI;

-il gettito totale del tributo deve assicurare la copertura integrale del costo totale del servizio;

-sono applicati i parametri come previsti per il Comune di Sardara che appartiene alla fascia con popolazione inferiore ai 5000 abitanti e alla zona geografica sud;

Il Piano Finanziario che obbligatoriamente deve presentare il gestore, è il documento contabile ed illustrativo dei costi e dei servizi, da approvare in Consiglio Comunale. Con il Piano Finanziario si determinano i costi del servizio distinguendoli in costi fissi e costi variabili. Il piano finanziario comprende:

- a) il programma degli interventi necessari, imposti dalla normativa ambientale o comunque deliberati dagli enti locali, e concernenti sia gli acquisti di beni o servizi, sia la realizzazione di impianti;
- b) il piano finanziario degli investimenti, che indica l'impiego di risorse finanziarie necessarie a realizzare gli interventi programmati;
- c) la specifica dei beni, delle strutture e dei servizi disponibili, nonché il ricorso eventuale all'utilizzo di beni e strutture di terzi, o all'affidamento di servizi a terzi;

– d) le risorse finanziarie necessarie, completando il piano finanziario degli investimenti e indicando in termini di competenza i costi e gli oneri annuali e pluriennali;

I costi sono classificati in:

o costi operativi di gestione (CG)

o costi comuni (CC)

o costi d'uso del capitale (CK)

Nella determinazione delle tariffe occorre imputare i costi alle utenze domestiche ed alle utenze non domestiche suddivisione della tariffa: La tariffa si compone di due parti:

- Parte fissa • Parte variabile

La parte fissa deve coprire i seguenti costi:

CSL = Costi Spazzamento e Lavaggio strade e piazze pubbliche

CARC = Costi Amministrativi dell'Accertamento, della Riscossione e del Contenzioso

CGG = Costi Generali di Gestione

CCD = Costi Comuni Diversi

AC = Altri Costi

CK = Costi d'uso del capitale

Gli enti locali che conferiscono a smaltimento i rifiuti indifferenziati presso impianti di terzi, richiedono che il soggetto gestore dell'impianto evidenzi, all'interno del prezzo richiesto, la quota relativa ai costi riconducibili all'impiego del capitale (CK), al fine di attribuirli nella parte fissa della tariffa.

La parte variabile deve coprire i seguenti costi: CRT = Costi di Raccolta e Trasporto RSU

CTS = Costi di Trattamento e Smaltimento RSU

CRD = Costi di Raccolta Differenziata per materiale

CTR = Costi di Trattamento e Riciclo (al netto dei proventi della vendita di materiale ed energia derivante da rifiuti). Dal punto di vista del metodo normalizzato nonché dei dettagli in termini operativi si rinvia al DPR 158\1999.

Il tasso di copertura del servizio rifiuti con i proventi della TARI **deve essere garantito al 100%** quale obbligo di legge. Per tale tributo si possono pertanto applicare i necessari aumenti in rapporto ai costi per la copertura prevista.

TASI

È la componente della IUC indicata come Tributo per i servizi indivisibili.

Dal punto di vista della classificazione del diritto è in realtà un'imposta patrimoniale che definirei addizionale dell'IMU estesa anche alle fattispecie abitazioni principali che sono invece dal 2014 esenti da IMU salve le abitazioni delle categorie cat. A/1, A/8 e A/9.

Il presupposto impositivo della TASI è il possesso o la detenzione, a qualsiasi titolo, di fabbricati, ivi compresa l'abitazione principale, e di aree edificabili, come definiti ai sensi dell'imposta municipale propria, ad eccezione, in ogni caso, dei terreni agricoli.

Il gettito è utilizzato per il finanziamento dei servizi indivisibili prestati dal Comune.

Con atto consiliare è approvato l' analitica rappresentazione dei servizi e dei relativi costi.

Le aliquote anche per il 2019 si intendono confermate.

a. ALIQUOTA 1 PER MILLE:

- fabbricati strumentali all'attività agricola

In particolare è eliminata l'applicazione della Tasi all'abitazione principale (ad eccezione degli immobili di pregio, su cui la tassazione permane) si nel caso in cui l'unità immobiliare è adibita ad abitazione principale dal possessore, sia nell'ipotesi in cui è il detentore a destinare l'immobile detenuto ad abitazione principale.

Altri TRIBUTI

-L'addizionale comunale irpef è confermata nel 2018 all'0,30% al pari dell'anno precedente, si conferma per il 2019.

-Tasse minori: tosap, imposta pubblicità e diritti affissioni: tariffe confermate.

Fondo Solidarietà comunale

FSC (fondo di solidarietà comunale). Tale "trasferimento" da parte dello stato, secondo la codificazione del SIOPE è una componente delle entrate del titolo I (Tributarie), pur essendo erogato dallo Stato, per i meccanismi di alimentazione connessi al gettito tributario.

Dal 2014 il FSC è alimentato oltre che dalla quota dell'IMU di spettanza comunale anche da una quota TASI, sulla base dei meccanismi del calcolo nell'attribuzione ai comuni da parte del Ministero, a cui si aggiungono le riduzioni della spending review. Per il 2019 si prevede una compensazione per le esenzioni TASI e IMU previste dalla legge di stabilità. Non sono previste invece per il triennio significative riduzioni.

ENTRATE DERIVANTI DA TRASFERIMENTI (TITOLO II)

Tra le entrate il fondo unico, i finanziamenti regionali a destinazione vincolata relativi alle funzioni delegate con particolare riguardo al settore sociale: leggi di settore L.R 8\99; progetti finalizzati L.R 162\1998, altri. Altri finanziamenti regionali vincolati quali i trasferimenti per la gestione del personale del museo.

ENTRATE EXTRA TRIBUTARIE (TITOLO III)

Le entrate extra tributarie sono rappresentate da quelle voci inerenti i servizi istituzionali, i proventi di beni dell'ente concessi in locazione, rimborsi diversi, i proventi dei servizi pubblici istituzionali, a domanda individuale quale la mensa i proventi dei beni patrimoniali, quali ad esempio i fitti dei locali concessi a terzi utilizzatori, interessi attivi sui depositi, diritti segreteria.

ENTRATE DERIVANTI DA ALIENAZIONI BENI, TRASFERIMENTI CAPITALE (TITOLO IV)

Confluiscono in questo gruppo, le alienazioni di beni patrimoniali quali derivanti da cessioni lotti, e trasferimenti regionali in conto capitale finalizzati alla realizzazione di opere pubbliche e interventi straordinari sul patrimonio. Inoltre rientrano le entrate derivanti da concessioni edilizie, cosiddette oneri di urbanizzazione, per queste sulla base della legge regionale n. 10\77 è sempre oggetto di vincoli per destinazione agli edifici di culto (almeno il 10%) e dal 2018 sono vincolate per opere di urbanizzazione primaria e secondaria, si conferma per il 2019 .

Tali tipologie di entrate concorrono insieme a quelle del titolo V, se presenti, al finanziamento delle spese investimento. Entrate previste da finanziamenti regionali :si rinvia alla sezione del programma opere pubbliche .Altre risorse destinate al finanziamento degli investimenti sono riferibili a trasferimenti in conto capitale iscritti nel titolo 4 delle entrate.

ENTRATE DERIVANTI DA ACCENSIONI PRESTITI E MUTUI

Il ricorso all'indebitamento, oltre che a valutazioni di convenienza economica, è subordinato al rispetto di alcuni vincoli legislativi. Si ricorda, in particolare, la previsione dell'articolo 204 del TUEL in materia di limiti al ricorso all'indebitamento e il pareggio del bilancio. Non sono previsti mutui da contrarre nel 2019

SPESE

Le risorse sono finalizzate al soddisfacimento dei bisogni della collettività. A tal fine si rinvia alle tabelle della sezione II.

La spesa per missioni

Le missioni rappresentano le funzioni principali e gli obiettivi strategici perseguiti dalle amministrazioni pubbliche territoriali,

utilizzando risorse finanziarie, umane e strumentali ad esse destinate, e sono definite in relazione al riparto di competenze di cui agli articoli 117 e 118 del Titolo V della Costituzione, tenendo conto anche di quelle individuate per il bilancio dello Stato.

La spesa corrente

Passando all'analisi della spesa per natura, la spesa corrente costituisce quella parte della spesa finalizzata ad assicurare i servizi ed all'acquisizione di beni di consumo.

Si precisa che gli stanziamenti previsti nella spesa corrente sono in grado di garantire l'espletamento della gestione delle funzioni fondamentali ed assicurare un adeguato livello di qualità dei servizi resi.

La spesa in c/capitale

Le Spese in conto capitale si riferiscono a tutti quegli oneri necessari per l'acquisizione di beni a fecondità ripetuta indispensabili per l'esercizio delle funzioni di competenza dell'ente e diretti ad incrementarne il patrimonio. Rientrano in questa classificazione anche le opere pubbliche e gli interventi di investimento ad utilizzo pluriennale.

SPESE PER LAVORI PUBBLICI IN CORSO DI REALIZZAZIONE E IN AVVIAMENTO

La programmazione di nuove opere pubbliche presuppone necessariamente la conoscenza dello stato di attuazione e realizzazione di quelle in corso.

A tal fine si riporta l'elenco delle principali opere e progetti finalizzati in corso di realizzazione e in avviamento.

Lavori in corso di realizzazione

- Lavori di restauro della Casa "Suor Illuminata"
- Manutenzione straordinaria della pista di atletica nell'impianto sportivo di via Campania
- Lavori di restauro Castello e borgo medioevale di Monreale 2°-3° intervento (completamento)
- Lavori realizzazione micro-nido comunale
- Lavori di completamento del micro-nido comunale
- Manutenzione straordinaria Caserma dei Carabinieri
- Manutenzione straordinaria scuola via Campania (ISCOL@ 2016 Asse II)
- Altre opere in corso: Variante al PAI, Adeguamento del PPCS al PPR

Lavori in corso di avviamento

- Complesso fortificato di Monreale - scavi archeologici nel borgo
- Cantieri LavoRAS 2018 (L.R. 11 GENNAIO 2018, N. 1, ART. 2)
- Lavori di manutenzione straordinaria campi sportivi pubblici siti presso il parco giochi comunale
- Lavori di manutenzione straordinaria viabilità locale
- Lavori di rifacimento manto stradale e segnaletica orizzontale
- Sistemazione strada di collegamento al Castello Monreale
- Manutenzione straordinaria esterno casa comunale
- Interventi di restauro murature Castello Monreale
- Opere manutenzione straordinaria cimitero comunale
- Manutenzione straordinaria impianti riscaldamento centro anziani

3.5.6 Organizzazione amministrativa

SINDACO ASSESSORI

Segretario comunale

Responsabile settori

- Amministrativo : Funzionario Cat .D Risorse umane : n° 5
- Finanziario : Funzionario Cat .D

Risorse umane : n° 4

- Tecnico : Funzionario Cat .D

Risorse umane: n° 5 (amministrativi)

n.°5 (operai)

1. n. 1 (LSU)

- Sociale : Funzionario Cat .D

Risorse umane: n° 2

- Vigilanza: Funzionario Cat .D

Risorse umane: n° 2

4 II SEZIONE - INDIRIZZI DI PROGRAMMAZIONE E BILANCIO

L'ente locale tende come obiettivo istituzionale all'adozione di tutti gli strumenti che permettano di ottenere un livello standard adeguato di soddisfazione dei bisogni degli utenti- cittadini attraverso l'erogazione di servizi che devono necessariamente avere la copertura finanziaria nella fase preventiva di programmazione per l'acquisizione delle risorse necessarie.

L'attività di ricerca delle fonti di finanziamento, sia per la copertura della spesa corrente che per quella d'investimento, rappresenta il primo momento dell'attività di programmazione.

Da questa attività e dall'ammontare delle risorse distinte a loro volta per natura e caratteristiche, sono, infatti, conseguite le successive ipotesi di previsioni di spesa.

Le entrate sono distinte tra correnti, capitale e altre entrate che, ai sensi delle vigenti previsioni di legge, contribuiscono al raggiungimento degli equilibri di parte corrente ed alla copertura delle spese correnti e per rimborso prestiti e le restanti entrate in conto capitale.

4.1 Quadro riassuntivo

ENTRATE	CASSA 2019	COMPETENZA 2019	SPESE	CASSA 2019	COMPETENZA 2019
Fondo di cassa all'inizio dell'esercizio	0,00				
Utilizzo avanzo di amministrazione		0,00	Disavanzo di amministrazione		0,00
Fondo pluriennale vincolato		0,00			
Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria	0,00	1.266.741,14	Titolo 1 - Spese correnti	0,00	3.061.220,16
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	0,00	1.319.623,62	- di cui fondo pluriennale vincolato		0,00
Titolo 3 - Entrate extratributarie	0,00	385.778,96			
Titolo 4 - Entrate in conto capitale	0,00	526.174,24	Titolo 2 - Spese in conto capitale	0,00	301.000,00
			- di cui fondo pluriennale vincolato		0,00
Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00
Totale entrate finali	0,00	3.498.317,96	Totale spese finali	0,00	3.362.220,16
Titolo 6 - Accensione di prestiti	0,00	0,00	Titolo 4 - Rimborso di prestiti	0,00	136.097,80
Titolo 7 - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	Titolo 5 - Chiusura Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00
Titolo 9 - Entrate per conto di terzi e partite di giro	0,00	565.936,50	Titolo 7 - Spese per conto terzi e partite di giro	0,00	565.936,50
Totale Titoli	0,00	4.064.254,46	Totale Titoli	0,00	4.064.254,46
Fondo di cassa finale presunto alla fine dell'esercizio	0,00				
TOTALE COMPLESSIVO ENTRATE	0,00	4.064.254,46	TOTALE COMPLESSIVO SPESE	0,00	4.064.254,46

4.2 Riepilogo delle entrate per titoli

Entrate tributarie

Le entrate tributarie locali sono : IMU, TARI, TASI , addizionale comunale Irpef e tributi minori.
Per una valutazione sui vari tributi si rinvia a quanto riportato nella documentazione degli atti propedeutici al bilancio.

Entrate da trasferimenti correnti

Le entrate da trasferimenti correnti, sono rappresentate per tipologia, quali trasferimenti dallo Stato e dalla Regione, di organismi dell'Unione europea e di altri enti del settore pubblico allargato finalizzata sia ad assicurare l'ordinaria gestione dell'ente che ad erogare i servizi di propria competenza.

Entrate extratributarie

Tale tipologia di entrate contribuiscono, insieme alle entrate dei primi 2 titoli, a determinare l'ammontare complessivo delle risorse destinate al finanziamento della spesa corrente.

Entrate in c/capitale

Le entrate del titolo 4, a differenza di quelle analizzate fino ad ora, contribuiscono, insieme a quelle del titolo 6, al finanziamento delle spese d'investimento, ovvero all'acquisizione di quei beni a fecondità ripetuta, cioè utilizzati per più esercizi, nei processi produttivi/erogativi dell'ente locale.

Entrate da riduzione di attività finanziarie

Le entrate ricomprese nel titolo 5, così meglio evidenziato nell'articolazione in tipologie, riportano le previsioni relative ad alienazioni di attività finanziarie oltre che operazioni di credito che non costituiscono fonti di finanziamento per l'ente.

Entrate da accensione di prestiti

Le entrate del titolo 6 sono caratterizzate dalla nascita di un rapporto debitorio nei confronti di un soggetto finanziatore (banca, Cassa DD.PP., sottoscrittori di obbligazioni) e, per disposizione legislativa, sono vincolate, al particolare utilizzo per la realizzazione degli investimenti.

ENTRATE			
Descrizione	PREVISIONI ANNO 2019	PREVISIONI ANNO 2020	PREVISIONI ANNO 2021
Avanzo	0,00	0,00	0,00
Fondo pluriennale vincolato di parte corrente	0,00	0,00	0,00
Fondo pluriennale vincolato in c/capitale	0,00	0,00	0,00
Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	1.266.741,14	1.276.741,14	1.276.741,14
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	1.319.623,62	1.336.799,01	1.336.799,01
Titolo 3 - Entrate extratributarie	385.778,96	385.778,96	385.778,96
Titolo 4 - Entrate in conto capitale	526.174,24	969.998,85	969.998,85
Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
Titolo 6 - Accensione prestiti	0,00	0,00	0,00
Titolo 7 - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00
Titolo 9 - Entrate per conto terzi e partite di giro	565.936,50	565.936,50	565.936,50
TOTALE	4.064.254,46	4.535.254,46	4.535.254,46

4.3 Riepilogo delle spese per titoli

La parte entrata, ha evidenziato come l'ente locale, nel rispetto dei vincoli che disciplinano la materia, acquisisca risorse ordinarie e straordinarie da destinare al finanziamento della gestione corrente, degli investimenti e al rimborso dei prestiti.

Si rappresentano di seguito le spese secondo i diversi gradi di classificazione previsti, partendo dalle missioni quali obiettivi programmatici posti a base del presente documento dell'amministrazione.

Ciascuna missione, in ragione delle esigenze di gestione connesse tanto alle scelte di indirizzo quanto ai vincoli (normativi, tecnici o strutturali), riveste, all'interno del contesto di programmazione, una propria importanza e vede ad esso associati determinati macro aggregati di spesa, che ne misurano l'impatto sia sulla struttura organizzativa dell'ente che sulle entrate che lo finanziano.

L'attenzione dell'amministrazione verso una missione piuttosto che un'altra può essere misurata, inizialmente, dalla quantità di risorse assegnate. Si tratta di una prima valutazione che deve, di volta in volta, trovare conferma anche tenendo conto della natura della stessa.

Ciascuna missione è articolata in programmi che ne evidenziano in modo ancor più analitico le principali attività.

SPESE				
Descrizione		PREVISIONI ANNO 2019	PREVISIONI ANNO 2020	PREVISIONI ANNO 2021
Disavanzo		0,00	0,00	0,00
Titolo 1 - Spese correnti	previsione di competenza	3.061.220,16	3.081.809,14	3.081.809,14
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
Titolo 2 - Spese in conto capitale	previsione di competenza	301.000,00	759.000,00	759.000,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziarie	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00
Titolo 4 - Rimborso di prestiti	previsione di competenza	136.097,80	128.508,82	128.508,82
Titolo 5 - Chiusura Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00
Titolo 7 - Spese per conto terzi e partite di giro	previsione di competenza	565.936,50	565.936,50	565.936,50
TOTALE SPESE	previsione di competenza	4.064.254,46	4.535.254,46	4.535.254,46
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>

4.4 Riepilogo delle spese per missioni

MISSIONE 1				
TITOLO		PREVISIONI ANNO 2019	PREVISIONI ANNO 2020	PREVISIONI ANNO 2021
Titolo 1	previsione di competenza	1.056.054,01	1.068.334,01	1.068.334,01
Spese correnti	<i>di cui già impegnato</i>	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	0,00		
Titolo 2	previsione di competenza	70.500,00	11.000,00	11.000,00
Spese in conto capitale	<i>di cui già impegnato</i>	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	0,00		
Titolo 3	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00
Spese per incremento di attività finanziarie	<i>di cui già impegnato</i>	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	0,00		
TOTALE MISSIONE 1	previsione di competenza	1.126.554,01	1.079.334,01	1.079.334,01
	<i>di cui già impegnato</i>	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	0,00		

MISSIONE 2

TITOLO		PREVISIONI ANNO 2019	PREVISIONI ANNO 2020	PREVISIONI ANNO 2021
Titolo 1 Spese correnti	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui già impegnato</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
	previsione di cassa	0,00		
Titolo 2 Spese in conto capitale	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui già impegnato</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
	previsione di cassa	0,00		
TOTALE MISSIONE 2	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui già impegnato</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
	previsione di cassa	0,00		

MISSIONE 3

TITOLO		PREVISIONI ANNO 2019	PREVISIONI ANNO 2020	PREVISIONI ANNO 2021
Titolo 1	previsione di competenza	129.775,00	129.775,00	129.775,00
Spese correnti	<i>di cui già impegnato</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
	previsione di cassa	0,00		
Titolo 2	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00
Spese in conto capitale	<i>di cui già impegnato</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
	previsione di cassa	0,00		
Titolo 3	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00
Spese per incremento di attività finanziarie	<i>di cui già impegnato</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
	previsione di cassa	0,00		
TOTALE MISSIONE 3	previsione di competenza	129.775,00	129.775,00	129.775,00
	<i>di cui già impegnato</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
	previsione di cassa	0,00		

MISSIONE 4

TITOLO		PREVISIONI ANNO 2019	PREVISIONI ANNO 2020	PREVISIONI ANNO 2021
Titolo 1	previsione di competenza	208.328,20	208.428,20	208.428,20
Spese correnti	<i>di cui già impegnato</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
	previsione di cassa	0,00		
Titolo 2	previsione di competenza	135.000,00	707.500,00	707.500,00
Spese in conto capitale	<i>di cui già impegnato</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
	previsione di cassa	0,00		
Titolo 3	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00
Spese per incremento di attività finanziarie	<i>di cui già impegnato</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
	previsione di cassa	0,00		
TOTALE MISSIONE 4	previsione di competenza	343.328,20	915.928,20	915.928,20
	<i>di cui già impegnato</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
	previsione di cassa	0,00		

MISSIONE 5

TITOLO		PREVISIONI ANNO 2019	PREVISIONI ANNO 2020	PREVISIONI ANNO 2021
Titolo 1	previsione di competenza	343.917,57	343.917,57	343.917,57
Spese correnti	<i>di cui già impegnato</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
	previsione di cassa	0,00		
Titolo 2	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00
Spese in conto capitale	<i>di cui già impegnato</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
	previsione di cassa	0,00		
Titolo 3	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00
Spese per incremento di attività finanziarie	<i>di cui già impegnato</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
	previsione di cassa	0,00		
TOTALE MISSIONE 5	previsione di competenza	343.917,57	343.917,57	343.917,57
	<i>di cui già impegnato</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
	previsione di cassa	0,00		

MISSIONE 6

TITOLO		PREVISIONI ANNO 2019	PREVISIONI ANNO 2020	PREVISIONI ANNO 2021
Titolo 1 Spese correnti	previsione di competenza	66.564,83	66.564,83	66.564,83
	<i>di cui già impegnato</i>	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	0,00		
Titolo 2 Spese in conto capitale	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui già impegnato</i>	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	0,00		
Titolo 3 Spese per incremento di attività finanziarie	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui già impegnato</i>	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	0,00		
TOTALE MISSIONE 6	previsione di competenza	66.564,83	66.564,83	66.564,83
	<i>di cui già impegnato</i>	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	0,00		

MISSIONE 7

TITOLO		PREVISIONI ANNO 2019	PREVISIONI ANNO 2020	PREVISIONI ANNO 2021
Titolo 1	previsione di competenza	6.500,00	6.500,00	6.500,00
Spese correnti	<i>di cui già impegnato</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
	previsione di cassa	0,00		
Titolo 2	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00
Spese in conto capitale	<i>di cui già impegnato</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
	previsione di cassa	0,00		
Titolo 3	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00
Spese per incremento di attività finanziarie	<i>di cui già impegnato</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
	previsione di cassa	0,00		
TOTALE MISSIONE 7	previsione di competenza	6.500,00	6.500,00	6.500,00
	<i>di cui già impegnato</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
	previsione di cassa	0,00		

MISSIONE 8

TITOLO		PREVISIONI ANNO 2019	PREVISIONI ANNO 2020	PREVISIONI ANNO 2021
Titolo 1	previsione di competenza	9.000,00	9.000,00	9.000,00
Spese correnti	<i>di cui già impegnato</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
	previsione di cassa	0,00		
Titolo 2	previsione di competenza	22.500,00	22.500,00	22.500,00
Spese in conto capitale	<i>di cui già impegnato</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
	previsione di cassa	0,00		
Titolo 3	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00
Spese per incremento di attività finanziarie	<i>di cui già impegnato</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
	previsione di cassa	0,00		
TOTALE MISSIONE 8	previsione di competenza	31.500,00	31.500,00	31.500,00
	<i>di cui già impegnato</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
	previsione di cassa	0,00		

MISSIONE 9

TITOLO		PREVISIONI ANNO 2019	PREVISIONI ANNO 2020	PREVISIONI ANNO 2021
Titolo 1 Spese correnti	previsione di competenza	485.104,32	485.104,32	485.104,32
	<i>di cui già impegnato</i>	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	0,00		
Titolo 2 Spese in conto capitale	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui già impegnato</i>	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	0,00		
Titolo 3 Spese per incremento di attività finanziarie	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui già impegnato</i>	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	0,00		
TOTALE MISSIONE 9	previsione di competenza	485.104,32	485.104,32	485.104,32
	<i>di cui già impegnato</i>	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	0,00		

MISSIONE 10

TITOLO		PREVISIONI ANNO 2019	PREVISIONI ANNO 2020	PREVISIONI ANNO 2021
Titolo 1	previsione di competenza	244.736,01	247.736,01	247.736,01
Spese correnti	<i>di cui già impegnato</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
	previsione di cassa	0,00		
Titolo 2	previsione di competenza	55.000,00	0,00	0,00
Spese in conto capitale	<i>di cui già impegnato</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
	previsione di cassa	0,00		
Titolo 3	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00
Spese per incremento di attività finanziarie	<i>di cui già impegnato</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
	previsione di cassa	0,00		
TOTALE MISSIONE 10	previsione di competenza	299.736,01	247.736,01	247.736,01
	<i>di cui già impegnato</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
	previsione di cassa	0,00		

MISSIONE 11

TITOLO		PREVISIONI ANNO 2019	PREVISIONI ANNO 2020	PREVISIONI ANNO 2021
Titolo 1 Spese correnti	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui già impegnato</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
	previsione di cassa	0,00		
Titolo 2 Spese in conto capitale	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui già impegnato</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
	previsione di cassa	0,00		
Titolo 3 Spese per incremento di attività finanziarie	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui già impegnato</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
	previsione di cassa	0,00		
TOTALE MISSIONE 11	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui già impegnato</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
	previsione di cassa	0,00		

MISSIONE 12

TITOLO		PREVISIONI ANNO 2019	PREVISIONI ANNO 2020	PREVISIONI ANNO 2021
Titolo 1	previsione di competenza	269.700,45	269.100,26	269.100,26
Spese correnti	<i>di cui già impegnato</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
	previsione di cassa	0,00		
Titolo 2	previsione di competenza	18.000,00	18.000,00	18.000,00
Spese in conto capitale	<i>di cui già impegnato</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
	previsione di cassa	0,00		
Titolo 3	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00
Spese per incremento di attività finanziarie	<i>di cui già impegnato</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
	previsione di cassa	0,00		
TOTALE MISSIONE 12	previsione di competenza	287.700,45	287.100,26	287.100,26
	<i>di cui già impegnato</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
	previsione di cassa	0,00		

MISSIONE 13

TITOLO		PREVISIONI ANNO 2019	PREVISIONI ANNO 2020	PREVISIONI ANNO 2021
Titolo 1 Spese correnti	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui già impegnato</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
	previsione di cassa	0,00		
Titolo 2 Spese in conto capitale	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui già impegnato</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
	previsione di cassa	0,00		
Titolo 3 Spese per incremento di attività finanziarie	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui già impegnato</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
	previsione di cassa	0,00		
TOTALE MISSIONE 13	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui già impegnato</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
	previsione di cassa	0,00		

MISSIONE 14

TITOLO		PREVISIONI ANNO 2019	PREVISIONI ANNO 2020	PREVISIONI ANNO 2021
Titolo 1 Spese correnti	previsione di competenza	1.850,00	1.850,00	1.850,00
	<i>di cui già impegnato</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
	previsione di cassa	0,00		
Titolo 2 Spese in conto capitale	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui già impegnato</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
	previsione di cassa	0,00		
Titolo 3 Spese per incremento di attività finanziarie	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui già impegnato</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
	previsione di cassa	0,00		
TOTALE MISSIONE 14	previsione di competenza	1.850,00	1.850,00	1.850,00
	<i>di cui già impegnato</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
	previsione di cassa	0,00		

MISSIONE 15

TITOLO		PREVISIONI ANNO 2019	PREVISIONI ANNO 2020	PREVISIONI ANNO 2021
Titolo 1 Spese correnti	previsione di competenza	300,00	300,00	300,00
	<i>di cui già impegnato</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
	previsione di cassa	0,00		
Titolo 2 Spese in conto capitale	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui già impegnato</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
	previsione di cassa	0,00		
Titolo 3 Spese per incremento di attività finanziarie	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui già impegnato</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
	previsione di cassa	0,00		
TOTALE MISSIONE 15	previsione di competenza	300,00	300,00	300,00
	<i>di cui già impegnato</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
	previsione di cassa	0,00		

MISSIONE 16

TITOLO		PREVISIONI ANNO 2019	PREVISIONI ANNO 2020	PREVISIONI ANNO 2021
Titolo 1 Spese correnti	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui già impegnato</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
	previsione di cassa	0,00		
Titolo 2 Spese in conto capitale	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui già impegnato</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
	previsione di cassa	0,00		
Titolo 3 Spese per incremento di attività finanziarie	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui già impegnato</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
	previsione di cassa	0,00		
TOTALE MISSIONE 16	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui già impegnato</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
	previsione di cassa	0,00		

MISSIONE 17

TITOLO		PREVISIONI ANNO 2019	PREVISIONI ANNO 2020	PREVISIONI ANNO 2021
Titolo 1 Spese correnti	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui già impegnato</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
	previsione di cassa	0,00		
Titolo 2 Spese in conto capitale	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui già impegnato</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
	previsione di cassa	0,00		
Titolo 3 Spese per incremento di attività finanziarie	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui già impegnato</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
	previsione di cassa	0,00		
TOTALE MISSIONE 17	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui già impegnato</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
	previsione di cassa	0,00		

MISSIONE 18

TITOLO		PREVISIONI ANNO 2019	PREVISIONI ANNO 2020	PREVISIONI ANNO 2021
Titolo 1 Spese correnti	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui già impegnato</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
	previsione di cassa	0,00		
Titolo 2 Spese in conto capitale	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui già impegnato</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
	previsione di cassa	0,00		
Titolo 3 Spese per incremento di attività finanziarie	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui già impegnato</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
	previsione di cassa	0,00		
TOTALE MISSIONE 18	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui già impegnato</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
	previsione di cassa	0,00		

MISSIONE 19

TITOLO		PREVISIONI ANNO 2019	PREVISIONI ANNO 2020	PREVISIONI ANNO 2021
Titolo 1 Spese correnti	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui già impegnato</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
	previsione di cassa	0,00		
Titolo 2 Spese in conto capitale	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui già impegnato</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
	previsione di cassa	0,00		
Titolo 3 Spese per incremento di attività finanziarie	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui già impegnato</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
	previsione di cassa	0,00		
TOTALE MISSIONE 19	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui già impegnato</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
	previsione di cassa	0,00		

MISSIONE 20

TITOLO		PREVISIONI ANNO 2019	PREVISIONI ANNO 2020	PREVISIONI ANNO 2021
Titolo 1	previsione di competenza	150.313,33	162.708,91	162.708,91
Spese correnti	<i>di cui già impegnato</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
	previsione di cassa	0,00		
Titolo 2	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00
Spese in conto capitale	<i>di cui già impegnato</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
	previsione di cassa	0,00		
TOTALE MISSIONE 20	previsione di competenza	150.313,33	162.708,91	162.708,91
	<i>di cui già impegnato</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
	previsione di cassa	0,00		

MISSIONE 50

TITOLO		PREVISIONI ANNO 2019	PREVISIONI ANNO 2020	PREVISIONI ANNO 2021
Titolo 1 Spese correnti	previsione di competenza	89.076,44	82.490,03	82.490,03
	<i>di cui già impegnato</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
	previsione di cassa	0,00		
Titolo 4 Rimborso di prestiti	previsione di competenza	136.097,80	128.508,82	128.508,82
	<i>di cui già impegnato</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
	previsione di cassa	0,00		
TOTALE MISSIONE 50	previsione di competenza	225.174,24	210.998,85	210.998,85
	<i>di cui già impegnato</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
	previsione di cassa	0,00		

MISSIONE 60

TITOLO		PREVISIONI ANNO 2019	PREVISIONI ANNO 2020	PREVISIONI ANNO 2021
Titolo 1 Spese correnti	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui già impegnato</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
	previsione di cassa	0,00		
Titolo 5 Chiusura Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui già impegnato</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
	previsione di cassa	0,00		
TOTALE MISSIONE 60	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui già impegnato</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
	previsione di cassa	0,00		

MISSIONE 99

TITOLO		PREVISIONI ANNO 2019	PREVISIONI ANNO 2020	PREVISIONI ANNO 2021
Titolo 7	previsione di competenza	565.936,50	565.936,50	565.936,50
Spese per conto terzi e partite di giro	<i>di cui già impegnato</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
	previsione di cassa	0,00		
TOTALE MISSIONE 99	previsione di competenza	565.936,50	565.936,50	565.936,50
	<i>di cui già impegnato</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
	previsione di cassa	0,00		

4.5 Programmazione triennale e biennale

La seconda parte della Sezione Operativa del DUP è dedicata alle programmazioni settoriali e, in particolare, a quelle che hanno maggior riflesso sugli equilibri strutturali del bilancio 2019/2021.

Al riguardo, il punto 8.2, parte 2, del Principio contabile applicato n.1 individua i seguenti documenti:

- programma triennale del fabbisogno del personale
- programma triennale dei lavori pubblici

Si precisa che i dati riportati costituiscono la sintesi delle informazioni, utili ai fini programmatori, rintracciabili nei relativi documenti cui si rinvia per maggiori approfondimenti.

4.5.1 Programmazione fabbisogno del personale

Ai sensi dell'articolo 91 del Tuel, gli organi di vertice delle amministrazioni locali sono tenuti alla programmazione triennale del fabbisogno di personale, obbligo non modificato dalla riforma contabile dell'armonizzazione. L'art. 3, comma 5-bis, D.L. n. 90/2014, convertito dalla L. n. 114/2014, ha introdotto il comma 557-quater alla L. n. 296/2006 che dispone che: "A decorrere dall'anno 2014 gli enti assicurano, nell'ambito della programmazione triennale dei fabbisogni di personale, il contenimento delle spese di personale con riferimento al valore medio del triennio precedente alla data di entrata in vigore della presente disposizione".

Si rinvia alla delibera della Giunta Comunale che approva il programma triennale, in sintesi la programmazione prevista per le nuove assunzioni a tempo indeterminato:

PROFILO	CATEGORIA	UNITA'	MODALITA'	ANNO
Istruttore direttivo Socio Educativo "Assistente Sociale"	D1	1	Copertura del posto mediante mobilità in entrata art. 30 D.Lgs. n. 165/2001 da enti soggetti a limiti assunzionali	2019
Istruttore amministrativo-sett.social	C1	1	Copertura del posto mediante mobilità in entrata art. 30 D.Lgs. n. 165/2001; in subordine mobilità art. 34 bis D.Lgs. n. 165/2001; in ulteriore subordine utilizzo di graduatorie di altre Amministrazioni o procedura concorsuale	2019
			Nessuna previsione	2020-2021

4.5.2 Programmazione triennale dei lavori pubblici

Ai sensi della vigente normativa disciplinante la programmazione delle opere pubbliche, la realizzazione dei lavori pubblici degli enti locali deve essere svolta in conformità ad un programma triennale e ai suoi aggiornamenti annuali; i lavori da realizzare nel primo anno del triennio, inoltre, sono compresi nell'elenco annuale che costituisce il documento di previsione per gli investimenti in lavori pubblici ed il loro finanziamento.

Si rinvia alla delibera della Giunta Comunale che approva il programma triennale 2019/2021.

Le opere che si intendono inserire nel programma triennale sono:

-Edificio scolastico di via Calabria -scuola del nuovo millenio

4.5.3 Programma biennale acquisto beni e servizi (pari o superiore ad Euro 40.000)

Il nuovo codice degli appalti di cui al D.lgd n. 50\2016, al comma 6 dell'art. 21 prevede l'adozione di un programma biennale di forniture e servizi contenenti gli acquisti di beni e servizi di importo unitario stimato pari o superiore a 40.000 euro.

Con la precedente legge di stabilità per il 2017 è stato previsto che l'obbligo di approvazione del programma biennale degli acquisti di beni e servizi, di cui all'articolo 21 del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, in deroga alla vigente normativa sugli allegati al bilancio degli enti locali, stabilita dal testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, e dal decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, si applichi a decorrere dal bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2018".

La sezione in elenco del programma è pertanto inserita nel DUP con riferimento al biennio 2019\2021 che di seguito in sintesi è riportata.

Si riporta l'elenco delle forniture previste:

- Gestione museo "Villa Abbas"
- Servizio ludoteca e centro Servizio informa cittadino
- Servizio Mensa scolastica
- Rinnovo di arredi e attrezzature nell'edificio scolastico di Via Campania